



INDICE

IN COMUNIONE CON LA CHIESA

- Il Nostro FONDATORE, Padre GREGORIO, è VENERABILE nella CHIESA **p. 2**
- In festa per il nostro Fondatore, Venerabile **p. 5**
- Il FESTIVAL della MISSIONE **p. 14**

IN CAMMINO CON LA FAMIGLIA FRANCESCANA

- 800 anni OFM in Francia **p. 16**

VITA DELLA CONGREGAZIONE

Eventi

- Capitolo della Provincia "Maria Immacolata" **p. 18**
- Scuola "Santa Maria degli Angeli" – Gemona **p. 21**
- 25 anni di presenza in Cuzco-Perù **p. 23**
- Prima Professione Religiosa a Kribi – Cameroun **p. 25**
- Professione Perpetua a Bamenda **p. 26**
- Professione Perpetua (Roma) **p. 27**
- La cappellina dello Iuniorato accoglie Gesù Eucaristia **p. 30**
- Un riconoscimento speciale a Sr Antonia Macguire (USA) **p. 31**

FMSC IN MISSIONE

Con la preghiera

- Missionarie nella quotidianità **p. 32**
- A Scuola di preghiera **p. 33**

Con i giovani

- In ritiro spirituale con i giovani cresimandi **p. 35**
- Il gruppo francescano in USA **p. 36**
- Trasmettere e testimoniare la bellezza della missione **p. 38**
- Chiamati per nome **p. 40**

Nell'Educazione

- Interscambio culturale: "una strana compagnia" **p. 41**
- Una giornata speciale **p. 42**
- Dal tuo seme una foresta... **p. 44**
- I percorsi del centro Betania all'Istituto Asisium **p. 46**

Nel servizio caritativo

- Una casa di riposo "diversa" **p. 48**
- Servizio medico nei villaggi **p. 49**
- La gioia di essere con i "nostri nonni" **p. 50**
- In marcia...per la giornata dei poveri **p. 51**

Con i laici associati

- Celebrazione delle promesse dei Laici associati **p. 52**
- Il cammino dei Laici associati a Cipro **p. 54**

CONVEGNI

- Giovani Fede e malattia **P. 57**
- Dialogo Interreligioso (Istanbul) **P. 58**
- Pastorale Vocazionale e Vita Consacrata **P. 60**

VIVENTI IN DIO

P. 62

Il nostro Fondatore Padre Gregorio Fioravanti ofm, è VENERABILE nella CHIESA

Il giorno 8 novembre 2017, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza Sua Eminenza Rev. ma il Card. Angelo Amato, S.D.B., Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Durante l'Udienza, il Sommo Pontefice ha autorizzato la medesima Congregazione a promulgare i Decreti riguardanti:



- le virtù eroiche del Servo di Dio Gregorio Fioravanti (al secolo: Lodovico), Sacerdote professo dell'Ordine dei Frati Minori, Fondatore della Congregazione delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore; nato a Grotte di Castro (Italia) il 24 aprile 1822 e morto in Gemona (Italia) il 23 gennaio 1894.

Ripercorriamo con gioia l'Iter della Causa

L'introduzione della Causa di canonizzazione per il nostro Fondatore Padre Gregorio Fioravanti ofm fu deliberata durante il **XV Capitolo generale del 1987**.

Previo accordo della Superiora generale e suo Consiglio, Sua Eccellenza Rev.ma, mons. Alfredo Battisti, arcivescovo di Udine, nel cui territorio sorella morte colse il pio religioso, approvò (25 aprile 1888) **la nomina del padre Germano Cerafogli, ofm**, come Postulatore della Causa, della quale furono avviate le prime pratiche previste.

Il 23 dicembre 1989, il Padre Postulatore, presentando l'esito delle sue prime ricerche, chiedeva il parere all'Arcivescovo, con la speranza di poter aprire il processo in diocesi almeno per 21 aprile 1989, giorno commemorativo del 128 anno di fondazione dell'Istituto.

Il 20 gennaio 1990 S. E. l'Arcivescovo Monsignor Battisti, per avere sostegno, si rivolgeva ai Confratelli della Conferenza episcopale veneta, con preghiera di accogliere la supplica delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, fondate da Rev.do Padre Gregorio.

Il 22 gennaio 1990 la Superiora generale Sr Ines Pavan, dopo l'incontro con il Rev.mo Ministro generale dell'Ordine P. John Vaugh, conferma la nomina del **R.mo padre Giovanni Folguera**, come postulatore generale dell'Ordine ofm. Al quale viene affidato il seguito della Causa.

Il 2 febbraio 1990 venne dichiarata l'introduzione della Causa di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio, padre Gregorio Fioravanti.



Duomo di Gemona 27 ottobre 1990

Il 26 aprile 1990, il nuovo Postulatore, padre Folguera, previo accordo con il Consiglio generale dell'Istituto, nomina sua vice **postulatrice suor M. Antonietta Pozzebon**, alla quale concede tutte le facoltà opportune e necessarie per esercitare il compito che le spetta.

Il 2 giugno successivo, esperite le debite indagini ed esaminati attentamente i documenti adeguati, il postulatore inoltra il materiale raccolto all'Em. Cardinal Angelo Felici, Prefetto della S. Congregazione dei Santi, onde ottenere il Nulla Osta da parte della S. Sede. Il 1 agosto 1990 il Prelato comunica la risposta positiva.

Il 17 settembre 1990, suor Ines comunica alle Sorelle con lettera circolare l'inizio della processo di canonizzazione del Padre Fondatore, annunciando che la solenne cerimonia di apertura si sarebbe celebrata a Gemona il 27 ottobre successivo.

Nel frattempo si procede alla nomina ed approvazione, con decreto arcivescovile da parte di S. Eccellenza l'Arcivescovo Mons. Battisti, della Commissione storica, coordinata da suor M. Antonietta Pozzebon e del Tribunale diocesano guidato dal Cancelliere, monsignor Pierluigi Mazzocato.



Giornata di studio 29 ottobre 1994

Il 27 ottobre durante la cerimonia di apertura ufficiale della Causa, celebrata a Gemona nel vetusto Duomo di Maria Assunta, si assistette ad una manifestazione emozionante di pietà e devozione.

L'eco della solenne inaugurazione della Causa rimase a lungo nella cittadina di Gemona, dove il **29 ottobre 1994** si organizzò una giornata di studio intorno al Fondatore e alla sua opera di francescano integerrimo ed umile. Gli illustri studiosi presenti, Filiberto Agostini, Don Giancarlo Rocca, Paolo Romanato, P. Giuseppe Bufon, capeggiati dal Professor senatore Gabriele De Rosa. Questi,

presentando l'opera biografica di suor Antonietta *'Come piace a Dio'*, intorno alla figura del Fondatore, mentre decanta la stesura ammaiancante del contenuto con l'ampio, accurato suo contesto storico culturale, impronta la giornata ad aura intensa e profonda, di sollievo morale e culturale per tutti i numerosi partecipanti.



Chiusura inchiesta diocesana 1 luglio 1995

Altra scadenza magnifica ad onore del nostro candidato fu quella vissuta **il 1 luglio del 1995**, con la celebrazione solenne della chiusura dell'inchiesta diocesana super vita et virtutibus, ancora nello splendido monumentale Duomo medievale. Di seguito si effettuò il trasporto a Roma, presso gli uffici della Congregazione dei Santi, della documentazione raccolta (ricerche, incontri, studi, confronti svolti, ecc.), a sostegno della causa medesima.



Celebrazione di chiusura dell'inchiesta

Dopo aver consegnato il materiale alla Congregazione delle Cause dei santi, il postulatore è divenuto Padre Luca De Rosa, ofm che seguirà la causa fino al 2009. A lui subentrerà Padre Gianni Califano che è l'attuale postulatore.

La validità giuridica dell'operato fu riconosciuta dalla Congregazione delle Cause dei **Santi il 26 gennaio del 1996**. Preparata la Positio il 2 dicembre del 1997 si celebrò il Congresso dei Consultori Storici. Quindi **il 16 gennaio 2015** si tenne il Congresso dei Consultori Teologi.

I Padri Cardinali e Vescovi nella Sessione Ordinaria **del 7 novembre 2017**, presieduta dal Card. Angelo Amato, hanno riconosciuto che il Servo di Dio ha esercitato in grado eroico le virtù teologali, cardinali ed annesse. Il giorno **8 novembre** il sommo Pontefice Papa Francesco ha autorizzato la promulgazione del decreto e così il nostro Fondatore è divenuto "venerabile" nella Chiesa.



21 novembre 2017
La superiora Generale
Sr Paola Dotto
con il Consiglio
e Sr Antonietta incontra
P. Gianni Califano
dopo il riconoscimento
delle virtù eroiche
di P. Gregorio

In Festa per il nostro FONDATORE, VENERABILE!

All'ANNUNCIO della VENERABILITÀ del nostro Fondatore Padre Gregorio Fioravanti dalle Grotte di Castro, ofm, una gioia contagiosa è esplosa nelle comunità della nostra Famiglia Religiosa, con le persone che più ci conoscono e ci sono vicine, con i nostri collaboratori e negli ambienti apostolici.

Tutte, a vari livelli, provinciale e comunitario, hanno sentito il bisogno e la gioia di offrire Celebrazioni Eucaristiche e preghiere di Ringraziamento e di Lode al Signore.

Anche in casa generalizia sono stati preparati dei Vespri Solenni e inseriti nel sito congregazionale.

Sicuramente ci siamo trovate unite davanti al Signore, chi in un modo o in un altro, ad esprimere la nostra gioia, il nostro grazie, la nostra commozione.

Alcuni Organismi o Comunità sono riusciti subito ad organizzare questi momenti speciali di preghiera, altri si stanno organizzando secondo date significative e possibilità concrete.

In tutte è nato più forte il desiderio di far conoscere la figura del nostro amato Padre Fondatore, di diffonderne le sue virtù, la sua Fede, la sua Speranza, il Suo Amore generoso e disinteressato, la Sua grande capacità di cercare e vivere nelle "vie" che la Divina Provvidenza andava tracciando lungo il cammino della sua vita e della famiglia religiosa affidata alla sua cura spirituale e anche materiale.

Dalle varie comunità della nostra famiglia religiosa, dagli angoli più remoti e nascosti della terra, là dove il Signore ci ha chiamato a portare il Suo Amore Redentivo...un canto di lode continua a elevarsi al Signore e ci rende un'unica voce, un solo cuore nella gioia profonda di essere Francescane Missionarie del Sacro Cuore nella Chiesa e per il mondo.



CAMPANE A FESTA A GROTTI DI CASTRO



Grande gioia nel nostro paese di Grotte di Castro, come è arrivata la notizia che il nostro “PADRE GREGORIO FIORAVANTI” è stato proclamato “VENERABILE”. Con il parroco Don Tancredi abbiamo deciso di suonare le campane. Mentre il parroco faceva squillare quelle della parrocchia (S. Pietro) noi suore siamo andate a far suonare quelle del santuario e si è sentito un concerto bellissimo. Altro che le campane di S. Pietro in Vaticano!!!.

Subito le pie donne sono venute a chiederci: “come mai suonano tutte queste campane?? Chi è morto??”

Lungo la strada, incontrando le persone, tutti ci chiedevano il motivo di tanto “suono”. Noi piene di entusiasmo e di gioia annunciavamo a tutti la notizia e così nei giorni successivi.

Il parroco in tutte le S. Messe (compresa la prefestiva) ha dato la bella notizia e noi abbiamo preparato in ogni chiesa la foto del nostro Fondatore addobbata in un modo speciale per attirare l’attenzione anche delle persone più distratte. Tutti erano contenti a sentire la bella notizia, qualcuno ci ha dato dei soldi per comperare i fiori e lumi per mettere davanti al Venerabile P. Gregorio.

Alcuni ci hanno chiesto di avere i “santini” della sua immagine per pregare, così sperano che presto venga fatto beato.



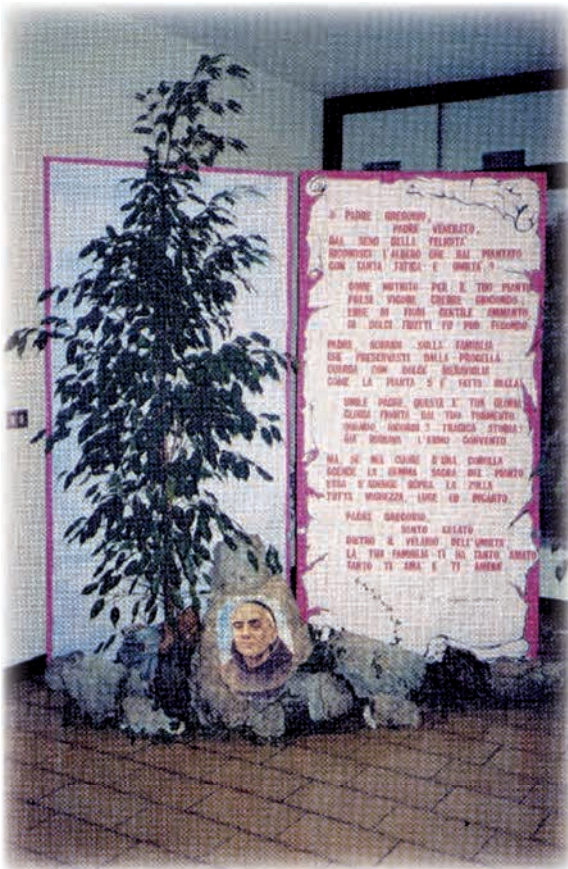
Noi Suore siamo orgogliose di trovarci qui nel suo paese e cerchiamo nel modo più semplice, di essere testimoni del suo esempio di padre e maestro. Ringraziamo il Signore di tutto e lo preghiamo affinché la Chiesa fra non molto tempo, possa proclamarlo beato.

Le suore della comunità di Grotte di Castro



La condivisione della gioia delle sorelle in Casa Madre a Gemona

P. Gregorio Fioravanti Fondatore fmsc Venerabile



Una preghiera a P. Gregorio
pervenuta dalle sorelle
del Medio Oriente

O Padre Gregorio,
Padre venerato,
dal seno della felicità
riconosci l'albero che hai piantato
con tanta fatica e umiltà?
Come nutrito per il tuo pianto
prese vigore, crebbe giocondo:
ebbe di fiori gentile ammanto,
di dolci frutti fu pur fecondo.
Padre sorridi sulla famiglia
che preservasti dalla procella.
Guarda con dolce meraviglia
come la pianta si è fatta bella!
Già ruinava l'eremo convento.
Ma se nel cuore d'una corolla
Scende la gemma sacra del pianto
essa s'aderge sopra la zolla
tutta vaghezza, luce ed incanto.
Padre Gregorio, Santo celato,
dietro il velario dell'umiltà,
la tua famiglia ti ha tanto amato
tanto ti ama e ti amerà.

Il cammino verso la santità: dal seme alle foglie al frutto

9 novembre 2017: E' stata una giornata speciale per tutta la nostra famiglia religiosa. In vari angoli della casa madre, abbiamo posto l'immagine del nostro Fondatore P. Gregorio che la Chiesa, proprio oggi attraverso Papa Francesco, ha dichiarato Venerabile...

Abbiamo manifestato al Signore la nostra gioia e la nostra gratitudine per il Venerato Fondatore del quale, non solo possiamo ammirare le virtù eroiche, ma anche imitarne la testimonianza di vita santa con un significativo cammino di fede nella Divina Provvidenza.

Infatti, proprio con questo incrollabile abbandono alla Divina Provvidenza, il Venerato P. Gregorio ha guidato la nascita e la storia della nostra famiglia religiosa anche nei momenti più difficili. Tutto Egli ha vissuto per la gloria di Dio seguendo gli imperscrutabili e sempre inediti disegni del Signore che si manifestava attraverso il quotidiano cammino.

E' stata anche l'occasione buona per chiedere al Signore, per intercessione del Venerabile P. Gregorio e della Madonna del Perpetuo soccorso "che sempre soccorre", il dono di Sante Vocazioni per la nostra famiglia religiosa, da lui tanto amata, sostenuta e accompagnata, non solo quando ancora era sulla terra, ma anche ora dal cielo.

Si stava aspettando questo annuncio per il giorno 7 novembre... l'attesa è stata lunga, interminabile, ogni secondo momento ci si chiedeva: Ancora niente?... Eppure è Santo il nostro Fondatore!

Quando poi il giorno 9 la Superiora generale ha annunciato l'Evento ed è stato comunicato alle suore, è venuto spontaneo uno scroscio di battito di mani che non finiva... Troppa gioia, le lacrime di felicità bagnavano i nostri occhi: Il nostro Padre è Venerabile!!!

Non c'erano certo dubbi nei nostri cuori che P. Gregorio abbia vissuto le Virtù eroiche, ma sempre occorre attendere la conferma della S. Chiesa. E' stato emozionante vedere, accanto al nome di P. Gregorio anche quello di Papa Giovanni Paolo I, anch'egli dichiarato Venerabile.

Noi riteniamo il Venerabile P. Gregorio già santo, ma sappiamo che ci sono vari passaggi nel processo canonico perché si possa riconoscere pubblicamente la santità della persona:



Prima fase del processo: si riconosce il titolo di **“servo di Dio”** alla persona in esame, da parte del Vescovo della Diocesi a cui apparteneva l'esaminato.

Seconda fase del processo: si riconosce il titolo di **“venerabile”** attribuito dal Papa.

Terza fase del Processo: Il “Venerabile”, una volta tale, potrà procedere verso la beatificazione e la successiva santificazione dopo il riconoscimento e l'ufficializzazione da parte della Congregazione delle cause dei santi di almeno un **miracolo**, di qualsiasi genere, realizzato grazie alle azioni del candidato in questione.

E' bello sottolineare che il giorno stesso diverse persone hanno chiamato a Gemona per congratularsi o per avere notizie precise.

Ma amiamo ricordare questo fatto: una persona, impiegata all'ospedale di Treviso, da poco tempo ammalata di tumore, ha ricevuto la notizia da un amico che P. Gregorio è Venerabile e che adesso si attende solo il miracolo. Lei ha pensato subito che il miracolo atteso doveva essere il suo e immediatamente ha chiamato a Gemona per farsi mandare l'immaginetta di P. Gregorio con la preghiera e chiedeva alle suore di aiutarla a pregare per la propria guarigione.

La fede può tutto e questa è l'occasione bella per chiedere al Signore di farla crescere in noi aiutando i fratelli e le sorelle, soprattutto chi è più bisognoso a volgere lo sguardo e la preghiera verso il cielo dove c'è chi può aiutarci.

IL CAMMINO VERSO LA SANTITA' non si improvvisa: il seme, seminato sulla terra, deve accettare di morire per dar vita alla pianta, la quale, a sua volta, ha bisogno di crescere lasciandosi potare, bagnare, illuminare, a volte anche imparare a riprendere forza dopo le tempeste sostenute nella propria esistenza. Solo alla fine si vedranno i frutti maturati lungo le stagioni della vita. Sono frutti che equivalgono alle virtù eroiche manifestate nella vita del Venerabile nostro Fondatore il Servo di Dio P. Gregorio, donata fino in fondo.



Riportiamo l'articolo apparso su Catholic New York Newspaper alcuni giorni dopo aver ricevuto la notizia della venerabilità del nostro amato Fondatore

11/22/17



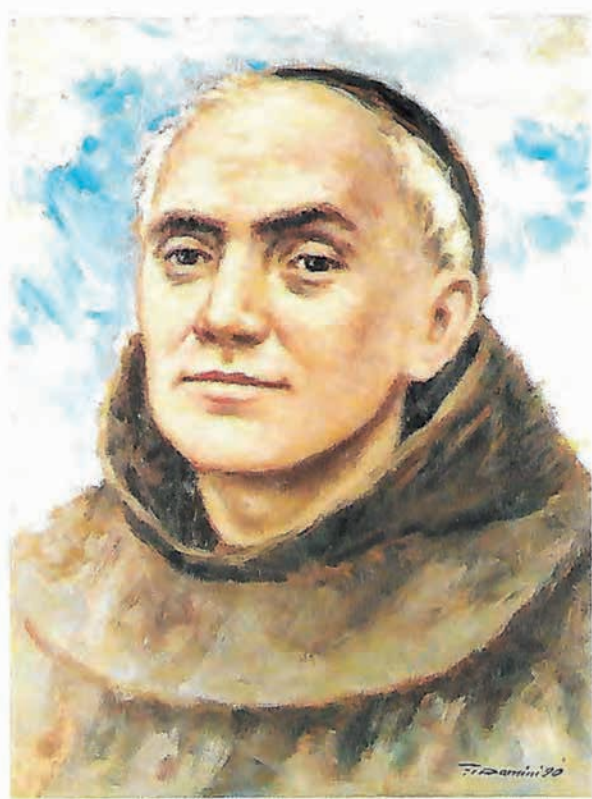
**Le Suore Francescane di Peekskill
profondamente grate
per il Fondatore in cammino verso la Santità**

By CHRISTIE L. CHICOIN

Ci fu una grande gioia reverenziale nella cappella della casa provinciale delle Suore Francescane di Peekskill quando la superiora provinciale ha annunciato che Papa Francesco ha riconosciuto le virtù eroiche del Servo di Dio, il Padre Francescano Gregorio Fioravanti, OFM, Fondatore delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, avanzandolo sulla via della santità e distinguendolo con la designazione di "Venerabile".

Il Vaticano ha annunciato la decisione del Papa il 9 novembre, insieme alla notizia che aveva dichiarato "Venerabile" il Papa Giovanni Paolo I e aveva avanzato altre quattro cause di santità oltre al martirio di una suora italiana e di un prete in Ungheria.

“Siamo state molto felici”, ha detto Sr. Laura Morgan, FMSC, che, come superiora provinciale dal 2015, ha avuto l’onore di trasmettere la notizia alle altre religiose quando la comunità si è riunita per la preghiera serale nella casa provinciale conosciuta come Mount St Francis in South Street.



The God's servant
Fr. GREGORY FIORAVANTI O.F.M.

Sr Laura aveva appena ricevuto una telefonata dalla superiora generale della Congregazione a Roma. Come le loro sorelle in tutto il mondo, le Suore Francescane di Peekskill hanno pregato fedelmente per l’intercessione del loro Fondatore per anni. “Sapere che ci fossero prove sufficienti per la sua causa è stato grandioso”, ha detto sr Laura.

Sr Laura, 66 anni, nativa del New Jersey che ha fatto il suo ingresso all’età di 19 anni, crede che il riconoscimento delle sue virtù eroiche potrebbe spingere la Congregazione in modo deciso verso il futuro.

“La cosa eccezionale che padre Gregorio ha fatto è che ha raccolto gli inizi di qualcun altro e li ha portati dove altrimenti non sarebbero stati portati”, ha detto Sr Laura. “Senza di lui, la Congregazione non esisterebbe”, ha detto, aggiungendo che “egli ha potuto vedere che questa era una cosa che Dio voleva”.

Sr Laura si riferiva all’inizio della Congregazione con una giovane donna francese, Laura Leroux,

sposata con il duca di Bauffremont che, secondo la storia della Congregazione, era ansiosa di fondare un nuovo Istituto. La signora Leroux si avvicinò a Padre Fioravanti e chiese il suo aiuto per iniziare un Istituto religioso femminile francescano e missionario.

La Congregazione fu fondata canonicamente a Gemona del Friuli, in Italia, il 21 aprile 1861. Sebbene l’inizio fosse promettente e dava grandi speranze, ben presto padre Fioravanti si ritrovò ad essere l’unico responsabile, “a causa della partenza della duchessa” nel 1863.

“Le prime suore missionarie sono state mandate a New York, nel 1865”, ha detto sr Laura. “Quindi in realtà siamo la prima missione della Congregazione”.

Suor Laura ha spiegato che l’Ordine O.F.M. (Ordine dei Frati Minori, comunemente noto come i Francescani) nella via 31^a (parrocchia di San Francesco d’Assisi a Manhattan) cercava suore per insegnare ai figli degli immigrati tedeschi. “Non eravamo tedesche di origine, ma sono state mandate una sorella tedesca, una sorella italiana e una sorella svizzera, e vissero nell’edificio dei frati della 31^a Strada per due anni finché non arrivarono a Peekskill e trovarono quella che ora è la nostra casa “madre”.

“Ci guardano sempre come prima missione”, ha continuato suor Laura, aggiungendo che lei e le altre sorelle di Peekskill pensano che sarebbe “davvero bello se una sorella della prima missione potesse ottenere un miracolo”.

E questo è esattamente ciò per cui stanno pregando da quando a una di loro, Suor Katherine Siegel, FMSC, 72 anni, è stato diagnosticato un melanoma al quarto stadio, in ottobre. Sr. Katherine ha detto che il suo cancro non è operabile. “Tutto quello che possono fare è darmi un po’ di tempo”, ha detto semplicemente e con una dolce risata.

“Sono solo molto mortificata di tutte le preghiere che vengono offerte per me, e che questo impegno sia stato accettato in tutta la Congregazione: 700 suore della mia congregazione pregano per me. Siamo in 22 paesi”, ha detto Sr. Katherine. “Inoltre, tante altre persone pregano per me”.

“Questo rafforza la tua fede. So che siamo tutti destinati all’eternità”, ha detto Sr Katherine, ma lei è consapevole di ciò che può fare sulla terra, in particolare, prega e partecipa alla Santa Messa.” Per quanto mi riguarda, sono ancora indipendente, il che è notevole”.

“Chiedo solo la guarigione del mio corpo, attraverso la sua intercessione, affinché io possa continuare la missione di Dio qui, qualunque essa sia”.

“Ora credo che questa sia la mia missione”, ha continuato suor Katherine, “pregare per l’intercessione di Padre Gregorio per un miracolo”. “Credo che sia già un santo, ma ha bisogno di essere canonizzato”, ha detto.

Nata a Yonkers, cresciuta nella contea di Westchester, suor Katherine, ex aiutante e disciplinare della scuola pubblica, è entrata nell’ordine nel 2002 dopo aver ricevuto una chiamata mentre pregava dopo la scuola nella cappella di adorazione della parrocchia della Madonna del Rosario a Port Chester . Ha emesso la Professione perpetua nel 2008.

“Whoa!” Fu la reazione di Suor Katherine, ha detto, dopo aver appreso la notizia che Padre Gregorio era stato dichiarato Venerabile quando Suor Laura la informò prima che lei lo annunciasse alle altre suore durante i Vespri.

“Per me, l’ho appena messo su un piedistallo”, ha detto sr Katherine parlando di padre Gregorio. “Si è tanto preso cura di noi, all’inizio della nostra storia. Ha rinunciato a tutto per stare con le suore e camminare con le suore. Padre Gregorio sta anche camminando con me oggi, attraverso questo.”



Le sorelle in India in Festa per Padre Gregorio, Venerabile

“Come il padre ha mandato me, così io Ricevete lo Spirito santo” (Gv 20:21-22).

“Attraverso i secoli la Chiesa non ha mai cessato di crescere e di portare il Vangelo fino ai confini della terra, in risposta a Cristo stesso, che ha donato lo Spirito Santo, la forza indispensabile agli uomini per svolgere il compito di evangelizzazione”.

Sì, la Chiesa ringrazia lo Spirito Santo per **P. Gregorio**, il nostro Fondatore, poiché è lo Spirito che lo ha ispirato con il desiderio di dedicarsi senza riserve alla volontà di Dio di formare una famiglia religiosa (FMSC) che gli è stata affidata dalla Fondatrice Laura Leroux.



P. Gregorio ha mostrato una particolare forma di santità nel suo ministero; è stato al tempo stesso un sacerdote, religioso e missionario. Con queste tre qualità, ha rivelato il volto di Cristo, mostrando la via della salvezza, insegnando il Vangelo e lavorando instancabilmente per la sua diffusione.

Il riconoscimento delle **virtù eroiche di P. Gregorio** è stato celebrato nella Provincia Holy Family, in India, l'11 novembre 2017. La celebrazione è stata presieduta da P. Ayres Fernandes, il segretario generale per la commissione liturgica del CCBI, in India; è stata una Santa Messa per esprimere i nostri ringraziamenti e le nostre lodi a Dio per aver innalzato P. Gregorio al livello di "venerabile".

La presenza delle nostre sorelle da tutte le comunità ha aggiunto colore alla celebrazione.

La celebrazione eucaristica è iniziata con una processione di candele portate da ogni suora e, avvicinandosi all'altare, queste candele sono state poste davanti alla foto di Padre Gregorio, splendidamente decorato e posto ai lati dell'altare.

La breve introduzione letta da una delle nostre sorelle ha fornito un quadro chiaro sulla celebrazione della giornata. Dopo la Messa abbiamo condiviso un semplice pasto e ringraziando ancora una volta il Signore, abbiamo concluso la giornata.



Una persona dichiarata come “Venerabile e successivamente Beata” non è una dichiarazione sulla perfezione. Ciò non significa che la persona fosse senza imperfezioni, debolezze o peccato. Piuttosto, significa che una persona ha vissuto la sua vita con Dio, affidandosi totalmente alla infinita misericordia di Dio, andando avanti con la forza e il potere di Dio, credendo nell'impossibile, amando i propri nemici e persecutori, perdonando in mezzo al male e alla violenza, sperando oltre ogni speranza e trasformando il mondo in un luogo migliore.

Tutti noi siamo chiamati alla santità. Non è riservato a un numero limitato di persone eccezionali. È per tutti; è il Signore che ci porta alla santità, quando siamo disposti a collaborare alla salvezza del mondo per la gloria di Dio, nonostante il nostro peccato e il nostro temperamento a volte ribelle.

È nostra responsabilità prendere la fiaccola di p. Gregorio.

La sua testimonianza è un appello a ciascuno di noi, affinché possiamo conoscerlo di più e attraverso il suo sacrificio, possiamo crescere nel nostro desiderio di amare Dio, la fonte di ogni vero amore, e nel nostro desiderio di fare della nostra vita una vera offerta.

Venerabile p. Gregorio, prega per noi!



FESTIVAL DELLA MISSIONE a BRESCIA MISSION IS POSSIBLE!

Dal 12 al 15 ottobre a Brescia si è svolto il primo Festival della Missione. Un evento unico e davvero straordinario. La città improvvisamente ha visto riempirsi strade e piazze di sacerdoti, religiosi, religiose, missionari, giovani da varie parti d'Italia e anche del mondo.

Dalla sera di giovedì a quella di domenica si sono susseguiti più di 30 eventi, fra tavole rotonde, concerti, rappresentazioni teatrali e spettacoli, a cui vanno aggiunte le 22 mostre collegate al Festival e gli incontri nello Spazio Autori. Oltre 80 gli ospiti coinvolti, alcuni arrivati dall'estero: religiosi e religiose, tre cardinali e diversi vescovi, ma anche protagonisti della cooperazione internazionale, scrittori, giornalisti, studiosi e artisti.



La partecipazione di pubblico per un Festival alla sua prima edizione è stata straordinaria: circa 15mila le presenze negli eventi al chiuso, compresi coloro che hanno visitato le mostre disseminate in vari luoghi della città e in provincia.

Della nostra Famiglia religiosa vi hanno partecipato: Sr Tiziana Tonini e Sr Gregoria Suarez del Consiglio generale, Sr Ermellina Callegaris, come rappresentante di Missione Tau Onlus, Sr Stefania Bandiera, vicaria provinciale, Sr Lissy Karimaruthumkunnel e Sr Francesca Fiorin, della Provincia "Santa Maria degli Angeli", Sr Mini Alex dalla Comunità di Grotte di Castro.



Sono venute anche le sorelle della comunità di Drena per una giornata ed alcuni giovani dell'oratorio, accompagnati da Sr Barbara Pandolfi.



Il Festival della Missione è stato veramente un intreccio di incontri con volti diversi della missione (invio in terre lontane, accoglienza di chi fugge da situazioni di miseria, missione sui social network del mondo attuale), testimonianze, preghiera e condivisione.

Abbiamo ascoltato la voce e il cuore di donne e uomini pienamente convinti che il senso vero della vita è donarsi, seguendo l'esempio di Gesù. Abbiamo accolto la testimonianza di chi ha scelto di condividere la fede, la casa, il tempo per imparare ad essere sempre più ospitale e più coraggioso nell'affrontare le sfide (progetti di collaborazione tra membri appartenenti a diverse congregazioni e tra laici e religiosi). Abbiamo pregato perché rimanga acceso e vivo in tutti il desiderio dell'annuncio della Buona Notizia e di una vita fondata sulla carità.

“Ascoltate la Parola di Dio annunciata dai poveri” - questo il consiglio consegnatoci dal cardinale Luis Antonio Tagle, arcivescovo di Manila – “prima di andare in uscita però, dobbiamo riconoscere in noi la presenza primaria di Dio, solo allora potremo accogliere anche la voce dei poveri”.



Una breve riflessione della nostra festa francescana.

A partire da maggio, con Suor Armelle abbiamo deciso di celebrare la chiusura del Giubileo di 800 anni dall'arrivo dei francescani in Francia. Abbiamo scelto la data di domenica 1 ottobre 2017 e, come luogo, la parrocchia san Aldric, il nostro sacerdote, padre Hervé Marie Cotten, si è pienamente coinvolto in questa celebrazione.

Per celebrare questo giorno, avevamo bisogno di un fratello francescano, non avendone a Le Mans, abbiamo chiamato il fratello Didier Brionne, di Rennes, che volentieri accettò di venire. Il nostro parroco gli ha chiesto di fare l'omelia e una conferenza sul tema: "essere francescano oggi".

È così che è trascorso il nostro giorno:



Ore 11:00: Eucaristia concelebrata da diversi sacerdoti, guidata da Xavier con la chitarra e da un gruppo di giovani e adulti. Fra Didier ha predicato sui testi biblici della Messa, però, facendo riferimento a San Francesco, in particolare ricordando questo consiglio a frate Leone che oggi possiamo fare il nostro:” ... *Qualunque sia il modo in cui vi sembrerà meglio di piacere al Signore Iddio e seguire le sue orme e la sua povertà, seguitelo, con la benedizione del Signore e il mio permesso* ... “ Al momento dell'Offertorio, mentre cantavamo il Cantico della Creazione, tre suore francescane hanno portato le loro Costituzioni, un laico della fraternità francescana secolare, il loro progetto di vita e i laici associati delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore il testo del loro impegno. E' stata una bella e gioiosa cerimonia dove si sono riuniti tutti i parrocchiani e tutta la famiglia francescana.

Ore 12:30 pm: Pasto condiviso con le nostre sorelle francescane missionarie del Sacro Cuore, accanto alla chiesa. Le Suore e i Laici Associati avevano preparato bellissimi tavoli per 70 ospiti. Ognuno era responsabile di portare qualcosa. Non abbiamo perso nulla! Abbiamo finito con una grande, bella e buona torta con la frase "Vive St François". Le persone sarebbero volute rimanere al tavolo un po' più a lungo, ma molti di noi avevano preparato uno spettacolo sulla vita di San Francesco in chiesa e abbiamo dovuto prepararci e accogliere le persone che sono venute per questo.



Ore 15: Mostra su San Francesco della famiglia francescana. Il ruolo di Francesco, che è stato interpretato da una donna appena battezzata, che ha messo tutto il suo cuore nella rappresentazione. Volevamo con i nostri piccoli mezzi trasmettere un messaggio e penso che l'obiettivo sia stato raggiunto. Questo spettacolo si è concluso con il valzer delle creature dove tutti sono stati invitati a ballare.



Ore 16.30: la conferenza di fratello Didier presso la sala parrocchiale. Il padre ha ripreso la storia della famiglia francescana, inclusi i 3 ordini. C'è stata una buona presenza e intorno alle 18:45 abbiamo condiviso una merenda di amicizia.

Rendiamo grazie per questa bella giornata, nella quale ci siamo incontrati: religiosi, laici della fraternità francescana secolare e Laici delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore felici di essere animati dallo spirito francescano e che desiderano condividere.

Monique Templon (Terziaria francescana)

Capitolo della Provincia "MARIA IMMACOLATA" - ROMA

SIAMO MISSIONE - Testimoniamo l'Amore Redentivo con passione.

*“ciò che noi abbiamo udito,
ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi,
e ciò che le nostre mani hanno toccato
...noi lo annunciamo anche a voi,
perché anche voi siate in comunione con noi.
Queste cose vi scriviamo perché la nostra
gioia sia perfetta”
1 Gv. 1,4*



Nel clima natalizio e precisamente nel giorno della festa di San Giovanni Apostolo, favorite dalla liturgia, le sorelle partecipanti al XVI Capitolo Provinciale sono entrate nel vivo dell'evento capitolare gustando le parole del Prologo della prima lettera di San Giovanni e l'icona del logo "Siamo Missione. Testimoniamo l'Amore Redentivo con passione" che aveva già stimolato la riflessione pre-capitolare e l'assemblea del 16 dicembre.

La prima giornata è stata tutta dedicata alle meditazioni offerte da Suor Elisa Kidanè, religiosa comboniana, di origine eritrea, una missionaria convinta, entusiasta, una religiosa che parla dall'abbondanza del cuore, che ha dentro il fuoco della missione.

Ha introdotto le suore capitolari nel tema del prologo analizzando l'udire, il contemplare, l'annunciare. **"Ascoltare"**: in questo nostro mondo dove è diventato così difficile ascoltare, è doveroso per noi missionarie restare in ascolto, aperte, libere, attente all'umanità.

"Contemplare": in una società dove non c'è più tempo di fermarsi, le cose si susseguono in una velocità impressionante, dobbiamo lanciare la sfida di saperci fermare, di guardare Cristo e in lui trovare ciascuno dei nostri fratelli e sorelle.

"Annunciare": nella nostra società in cui gli annunci sono continui e non concedono il tempo di essere accolti, noi siamo chiamate ad annunciare e saremo capaci di farlo solo se riusciremo ad ascoltare e a contemplare.

Ecco la nostra missione, quella consegnataci da Gesù, e per l'appunto per primo consegnata ad una donna "Va' e annuncia la grande notizia".

Annunciare, testimoniare per essere in comunione e perché la gioia sia piena. Suor Elisa è stata molto concreta, toccando anche le ferite e le stanchezze



delle nostre comunità, ma ci ha incoraggiato alla positività, all'abbattimento dei muri che a volte ci separano, alla capacità di saper guardare oltre. È importante contemplare la bellezza e la ricchezza della diversità: ciò che ci unisce è il carisma, dobbiamo crescere nella cittadinanza del nostro carisma: è lì che ci dobbiamo incontrare e crescere nel rispetto delle culture. A conclusione della giornata ci è stato proposto il brano evangelico delle nozze di Cana (Gv. 2,1-12) l'avvio di Gesù al ministero pubblico e per noi l'avvio al Capitolo Provinciale.

Il 28 dicembre 2017 si è aperto ufficialmente il XVI Capitolo Provinciale con il saluto della Madre Generale Sr. Paola Dotto che, aprendo ufficialmente il capitolo si è rivolta a noi tutte:

"... a pochi mesi dalla chiusura del XX Capitolo Generale, proprio da qui, con voi, riprendiamo il cammino con le diverse realtà congregazionali, vivendo e celebrando questo Evento tanto importante e significativo, per iniziare a concretizzare le sollecitazioni affidateci dall'Assemblea Capitolare.

Voi, ciascuna di voi, avete avuto il "privilegio" di essere state scelte qui per mettervi in ascolto dello Spirito e in Lui condividere ed accogliere quanto il Padre ha pensato ed attende dalla nostra Famiglia...



... Non dobbiamo pensare – prosegue sr Paola – di mettere in atto cose sensazionali: **la sfida** infatti, è la vita quotidiana, il saper leggere con gli occhi della fede la presenza dello Spirito che provoca al cambiamento di coloro che sanno affidarsi, accogliendo l'originalità e le intuizioni, a volte anche il limite, di chi ci vive accanto tante volte: anche attraverso ciò che può sembrare inutile possiamo scoprire, nell'attesa paziente, la presenza creatrice che fa grandi cose, rovesciando i nostri schemi e i nostri programmi. Su questi modi di agire dello Spirito abbiamo un esempio puntuale nel nostro Fondatore, Padre Gregorio Fioravanti, da poco venerabile .. era un frate che aveva studiato, con lunga esperienza di governo, buonsenso e tanta preghiera. Ma le virtù più consistenti sono la pazienza eroica, la fermezza, l'umile dipendenza e obbedienza, il silenzio costruttivo, l'abbandono nel lasciar fare a Dio... Ha vissuto la missionarietà accogliendo e testimoniando il Vangelo, infondendo l'ardore missionario alle suore, testimoniando Gesù e il suo Vangelo, e per questo viene definito "missionario apostolico" ...

I giorni trascorrono nell'ascolto delle relazioni della Superiora provinciale Sr Marta Camerotto, dell'economa provinciale, Sr Antonia Costa e della responsabile delle Missioni Sr Clarita Pesce; quindi si procede a riflettere sullo strumento di lavoro che richiede in modo specifico l'impegno e la collaborazione attenta e partecipata di tutte le capitolarie.

Il giorno 30 dicembre nel pomeriggio viene eletta la Nuova **Superiora Provinciale: Sr Cristiana Basso** e il giorno 31 durante la mattinata, le sorelle del Consiglio:

Sr Lilibeth Labian	1 ^a Consigliera e Vicaria
Sr Marta Camerotto	2 ^a Consigliera
Sr Cristina Bottan	3 ^a Consigliera
Sr Josie Enaje	4 ^a Consigliera

Affidiamo il Nuovo Consiglio e tutta la Provincia alla protezione di "Maria Immacolata", del nostro Venerabile Padre Gregorio perché accompagnino tutte e ciascuna a discernere e scegliere sempre le "vie del Suo progetto missionario" per questa porzione della nostra Famiglia Religiosa.



Scuola "Santa Maria degli Angeli" Gemona: Un Sorriso lungo 150 anni

Il 18 novembre 2017, il Santuario di S. Antonio (Gemona) era letteralmente gremito di bambini e ragazzi con la comunità educante e le famiglie. Presenti, assieme a tante suore, anche le sorelle del Consiglio generale e provinciale, come pure diverse autorità civili locali, provinciali e regionali.

Con la Liturgia eucaristica presieduta dal Parroco di Gemona, Mons. Valentino Costante ha avuto inizio la 'giornata-memoriale' del 150° della nostra Scuola "S. Maria degli Angeli" sorta nel 1867, appena sette anni dopo la nascita dell'Istituto delle fmsc, tra fatiche e difficoltà di ogni genere dovute ai tempi tormentati della recente Unità italiana che sopprimeva gli Ordini religiosi e ne incamerava i beni. Con decisa volontà Sr M. Elena ha dato risposta alla domanda della gente gemonese e dei paesi limitrofi avviando la scuola.

Con ragione la scolaresca già all'inizio della celebrazione cantava con grande entusiasmo:

"Meravigliosi i tratti della Provvidenza. Dio tutto guida e sostiene come Padre, con amore e sapienza".



La Superiora provinciale, Sr. Anna Maria Volpato, ha dato l'annuncio e la motivazione della convocazione:

"Celebriamo oggi solennemente i 150 anni di vita, di storia e di grazia della scuola "S. Maria degli Angeli" e il ricordo di questa meravigliosa tappa raggiunta, fa sgorgare dal nostro cuore il canto di lode, di gioia e di benedizione al Signore che esprimiamo con le parole pronunciate dall'Arcivescovo Mons. Trevisanato il giorno dell'apertura ca-

nonica della nostra famiglia religiosa: "Dal Signore è stato fatto questo ed è meraviglioso ai nostri occhi!"...

Dell'omelia trasformata in dialogo tra Mons. Valentino e gli alunni, sono rimaste in fondo al cuore di tutti due parole importanti da 'vivere':

Eredità: Il passato è storia che arricchisce il presente;

Progettualità: il futuro si costruisce nel presente con sguardo lungimirante.

Alla fine è stata presentata la bella pergamena-ricordo con la benedizione di Papa Francesco, ulteriore forza spirituale sentita come garanzia di continuità della presenza di Dio sopra quest'Opera educativa ancora attuale e, come ha affermato la Superiora generale Sr Paola Dotto nel suo discorso di ringraziamento, "tuttora necessaria, anzi, indispensabile per un futuro di speranza in tutto il territorio".

Il suo augurio finale è stato per tutti motivo di gioia: *“Auguro che questa nostra Scuola, dedicata a Maria, continui ad essere per la Comunità gemonese ed altre realtà limitrofe, luogo privilegiato di affettuosa e gioiosa accoglienza, specialmente per chi è in difficoltà, e luogo di evangelizzazione per una risposta libera e personale alla vocazione umana e cristiana”*.

Dopo il significativo momento di ringraziamento al Signore nel Santuario di S. Antonio, la Comunità educante, le Autorità civili e il Consiglio generale e provinciale si sono incontrati all'entrata dell'edificio scolastico davanti ad una esposizione riguardante “la storia della Scuola”.

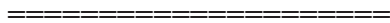
I pannelli erano collegati da un cordoncino francescano, ornato con ciuffi di edera per indicare lo spirito di semplicità e di letizia tutta francescana e manifestare la forza e il vigore che hanno permesso all'istituzione scolastica di avanzare sempre con coraggio anche nelle difficoltà incontrate lungo il suo percorso. Il Preside Prof. Gianluca Macovez ha presentato con grande chiarezza tutto il percorso degli inizi dell'opera suscitando nei presenti grande ammirazione per il coraggio mostrato dalle suore in un'epoca per niente facile.



Ha inoltre sottolineato l'impegno attuale che fa di questa scuola un modello di presenza educativa umana e sociale di grande valore

Davvero la Scuola “S. Maria degli Angeli”, nel suo percorso storico dall'inizio fino ad oggi ha generato “un sorriso lungo 150 anni!”

Alla fine della presentazione tutti insieme, nella sala insegnanti hanno condiviso un momento di fraternità.



Il giorno 22 novembre, su invito della FIDAE Nazionale (Federazione Italiana per le scuole cattoliche), Sr. Miranda Sforza, a nome della Superiora provinciale, si è presentata all'Augustinianum (Roma) per ritirare il premio di “BENEMERENZA” assegnato alla scuola “S. Maria degli Angeli” che compie 150 anni di missione educativa.



25 anni di presenza in Cusco-Perù



Il giorno 12 dicembre, festa di Nostra Signora di Guadalupe, Patrona di America, ricorreva il 25.mo anniversario della nostra presenza di FMSC nella “Parrocchia Nostra Signora del Carmelo” ubicata in Cusco, Perù.

La celebrazione di questo anniversario ha avuto luogo i giorni 16 e 17 dicembre, con diverse attività a livello pastorale, ricreativo, religioso con le persone della parrocchia. I nostri festeggiamenti sono iniziati il giorno 16 con un pomeriggio ricreativo per tutti i bambini della parrocchia con diversi giochi.

A ciò è seguita una camminata con bambini, genitori e parrocchiani lungo le strade che circondano la nostra parrocchia. Tutti tenevamo una fiaccola in mano e cantando e pregando abbiamo lodato il Signore per le meraviglie compiute in questi 25 anni. Ritornati tutti nella casa delle suore, la festa è continuata con la condivisione della storia di questa missione con tutte le persone presenti.



Negli anni 1989 e 1990 l'Arcivescovo del Cusco, è venuto a conoscenza della presenza delle nostre suore a Tambobamba – Apurimac e ha iniziato a sollecitare la Superiora provinciale di quel tempo, sr Fides Lorenzon ad aprire una missione anche nella città del Cusco tra la giovane popolazione di General Ollanta. L'autorizzazione viene data dalla Superiora Generale Sr Ines Pavan ed il Suo Consiglio il 21 marzo 1991 affidando la nuova missione alla protezione di “Santa Elisabetta d'Ungheria”, patrona del Terz'Ordine francescano.

La casa costruita per le suore è stata inaugurata il 12 dicembre 1992 e, guidate dalla loro superiora, Sr Mirella Venturin, le suore hanno iniziato la loro attività parrocchiale ed assistenziale.

Le celebrazioni del 25.mo di presenza hanno avuto l'evento centrale il 17 dicembre con la Celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo metropolitano del Cusco, Monsignor Richar Daniel Alarcon Urrutia, e concelebrata da sacerdoti del Decanato.

Erano presenti, da Santiago del Cile, Sr Elena Bilibio come rappresentante della superiora provinciale Sr Fides Lorenzon, e sorelle dalle due comunità del Perù (Tambobamba e Lima). Vi hanno partecipato genitori e parenti delle nostre suore del Cusco e persone rappresentanti i vari gruppi parrocchiali.

Terminata la celebrazione eucaristica, tutti sono stati invitati a condividere un pranzo fraterno, durante il quale sono stati letti gli Auguri giunti dalla Superiora Provinciale e altre comunità.

I genitori delle suore Cusquenas, hanno fatto un discorso di ringraziamento ricordando i 25 anni della nostra presenza. Anche i giovani che sono stati aiutati e guidati dalle nostre suore e che oggi hanno già la loro famiglia, hanno voluto esprimere la loro gratitudine per i valori ricevuti dalla nostra spiritualità missionaria.



Al termine le suore della comunità del Cusco hanno espresso il loro ringraziamento alla Superiora provinciale, a tutte le suore vicine e lontane che hanno offerto il loro aiuto con preghiera, l'affetto ed il sostegno.

Al Signore viene data ogni lode e azione di grazie, e da Lui chiediamo abbondanti benedizioni ed il dono di nuove e perseveranti vocazioni per la Chiesa e la nostra famiglia religiosa.

Prima Professione Religiosa a Kribi - Cameroun

“Questo è il giorno che ha fatto per noi il Signore: giorno di festa e di gioia”.

Il giorno 11 agosto 2017, festa di Santa Chiara d'Assisi, il Signore nella sua bontà ci donato quattro giovani sorelle.

Suor M. Juliette Gisèle di Gesù,

Suor M. Angel delle Beatitudini,

Suor M. Christina della Grazia divina

Suor M. Felicia della Divina Provvidenza.

Si sono consacrate a Dio nella sequela di Cristo secondo il carisma della nostra Famiglia Religiosa di Francescane Missionarie del Sacro Cuore, emettendo la loro Prima Professione nella Cattedrale di

San Giuseppe a Kribi, durante la Messa presieduta da Mons Damase Zinga Atangana, Vescovo della Diocesi di Kribi.



Nell'omelia, il Vescovo ha richiamato i principi fondamentali della Vita Consacrata esortando a non profanare ciò che è sacro, a vivere pienamente e consapevolmente gli impegni assunti con i tre Voti religiosi. Poi ha sollecitato a centrare sempre la vita sull'essenziale: Cristo.

Le nostre quattro giovani erano e sono piene di entusiasmo ed hanno dimostrato con il loro atteggiamento, i loro sorrisi, la loro determinazione che sono fiduciose e felici di seguire Cristo Gesù come Francescane Missionarie del Sacro Cuore, nella Chiesa.

Al Signore, fonte di ogni Vocazione e fedele alle Sue Promesse rendiamo ogni lode, onore e Benedizione, a Lui che il Bene, ogni Bene, il Sommo Bene!

Professione perpetua di Suor M. Amandine dell'Amore Divino

Njimafor –Bamenda 17 Novembre 2017

«O Dio, t'esalterò con tutto il cuore ...» (Salmo 9 :2)

In questo giorno che ho detto il mio «sì» definitivo al Signore, gli rendo grazie per il suo amore senza limiti, la sua bontà, la sua fedeltà e la sua misericordia; per il dono della vita e della vocazione nella Congregazione delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore.



La solenne celebrazione Eucaristica aveva come celebrante principale il vescovo di Kumbo: Mgr George Nkuo insieme ad altri sacerdoti di altre parrocchie. L'assemblea era formata da religiose: le suore della nostra Vice-Provincia, le nostre postulanti, novizie e altre suore di differenti Congregazioni; la mia famiglia, parenti e anche i parenti delle nostre suore, i fedeli venuti dal mio paese d'origine e altri paesi, parrocchie e i fedeli di Njimafor.

Nella sua omelia, fra altre cose, il vescovo ha sottolineato alcuni aspetti molto importanti: io, Amandine devo vivere i voti concretamente nella mia vita di ogni giorno, non devo scandalizzare con i miei difetti le altre persone che possono incontrarmi nella mia strada; ha detto che non devo avere paura, la vita non sarà facile ma devo mettere la mia fiducia nel Signore chi mi ha chiamato. Ha detto anche che i voti perpetui non vogliono dire la fine, ma l'inizio d'un altro cammino dove il Signore deve essere al centro della mia vita, ha detto ancora che devo prendere la mia forza nella mia relazione con il Signore.

Queste parole mi hanno dato coraggio. Ho capito di più che l'impegno principale è quello di rispondere all'amore di Dio e avere una forte relazione intima con Lui.

Ringrazio e sono riconoscente alla nostra Madre Generale: La Reverendissima Suor Paola Dotto, al Suo consiglio, alla nostra Vice Provinciale:





Reverenda Suor Beatrice Bifouma, al suo consiglio e alle mie maestre di postulato, di noviziato e dello iuniorato. Ringrazio pure tutte le suore della Congregazione e tutte le persone che mi hanno aiutato nel mio cammino a dare la mia vita al Signore per il suo servizio. Vi prego di pensare a me nella vostra preghiera. Che Santa Elisabetta d'Ungheria interceda per noi.

Suor Marie Amandine Sidt Ache dell'Amore Divino.



Professione Perpetua di Sr Marta Lucatelli

“Rimanete nel mio amore (...) perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.” Gv 15,9.11

SI, LO VOGLIO!

Venerdì 8 Dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, io, suor Marta Lucatelli dell'Amore Crocifisso, nella celebrazione della mia Professione Perpetua ho pronunciato il mio “Sì”, sostenuta dalla forza del “Sì” di Maria alla proposta dell'Angelo di diventare la Madre del Figlio di Dio.

Questa la risposta alla chiamata di Dio, al suo progetto per me: Sì, lo voglio! Voglio abbracciare con tutta me stessa la vita che Lui mi ha proposto, nella nostra famiglia religiosa di FMSC, e perseverarvi sino alla morte.

Sento con chiara consapevolezza che il mio volere è fermo, ma anche che nulla può la mia volontà senza la Grazia di Dio che sostiene la mia debolezza, mi sento infatti rassicurare dalla sua Parola: “Ti basta la mia grazia” (2Cor 12,9).

La celebrazione presieduta dal vescovo Mons. Giuseppe Marciante, ha avuto luogo nella Chiesa della nostra Casa provinciale Maria Immacolata, a cui hanno partecipato numerose persone: suore da varie comunità, parenti, parrocchiani, alunni e insegnanti, amici e i sacerdoti dalle parrocchie circostanti che, insieme ai diaconi hanno concelebrato.



Il Rito della Professione Religiosa, iniziato dopo la lettura del Vangelo e continuato dopo l'omelia del Vescovo, è stato il momento centrale della celebrazione, il cuore del significato di ciò che abbiamo celebrato: una vita donata per amore, in risposta all'amore grande del Signore.

Dopo le interrogazioni circa la vita di sequela di Cristo nei voti dei tre consigli evangelici, la vita di preghiera e di penitenza, la vita fraterna, la povertà, la totalità della donazione nella testimonianza dell'Amore Redentivo del Cuore di Cristo Crocifisso, a cui ho risposto "Sì, lo voglio", ha avuto seguito la preghiera litanica. In questo tempo, in cui tutta l'assemblea si è unita al canto di invocazione dei Santi, tutte le emozioni forti provate fino a qual momento, si sono trasformate in pace, ho realmente sentito la Grazia di Dio proprio nella mia piccolezza significata nel gesto della prostrazione. Con questa forza interiore ricevuta dal Signore ho emesso la mia professione perpetua nelle mani della Superiora Generale Suor Paola Dotto, come sigillo della mia appartenenza alla Congregazione ha seguito la firma del documento, da parte mia, della Superiora Generale e infine del Vescovo. Con cuore lieto ho ricevuto la solenne benedizione da parte del Vescovo, dalle cui mani ho poi ricevuto la Bibbia e il Crocifisso con l'invito a *"proclamare con la vita il Suo Amore Redentivo per tutti i fratelli e adempiere fedelmente il servizio che la Congregazione mi affida secondo il carisma specifico, in nome della Chiesa."* (cfr. Rito della professione religiosa).

A conclusione del rito Suor Paola, con le parole: *"Carissima Sorella, Sr. Marta Lucatelli, ora fai parte definitivamente della nostra Famiglia delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore e d'ora innanzi tutto sarà in comune tra noi."*, ha pronunciato l'accoglienza definitiva nella Famiglia religiosa espresso poi con l'abbraccio fraterno, altro gesto molto significativo.

La bellezza della celebrazione ha trovato il suo culmine nell'Eucarestia: unita intimamente a Gesù nostro Cibo, e a tutta la comunità presente, ho portato a Lui, in rendimento di grazie, tutte le intenzioni, espresse e non, sentendo il cuore allargarsi fino ad un grande abbraccio.

Sono profondamente grata a Dio e a tutte le mie sorelle per la solennità della celebrazione vissuta, "un momento di forte esperienza religiosa per tutti." (Dir. 80); in questo ha avuto un importante rilievo il servizio del coro delle suore provenienti da diverse comunità e del coro della mia parrocchia di origine S. Maria Madre della Misericordia che nella collaborazione hanno dato vita ad un bel risultato di comunione ecclesiale.

A questa importante celebrazione, si è giunti con una notevole preparazione che ha visto coinvolte, nei giorni precedenti, varie categorie di persone: noi suore più





giovani, con gli alunni e gli insegnanti del nostro Istituto Maria Immacolata nella originale Testimonianza dal titolo *“Il Suo/mio Progetto”* significativa presentazione di come la vocazione religiosa sia un particolare modo di aderire ad uno specifico progetto di Dio, proposta nella nostra chiesa il giorno 29 Novembre; e coinvolgendo i parrocchiani di S. Maria Madre della Misericordia, nella Veglia di preghiera di lunedì 4 Dicembre, intenso momento di Adorazione Eucaristica, con la riflessione del Vangelo dell’Annunciazione (Lc 1,26-38), e una preghiera di ringraziamento a Dio per i doni ricevuti dalla sua bontà nella mia vita.

Sono stati momenti intensi per condurre a scoprire e cogliere la bellezza della vita donata per Amore.

Sento di dover ringraziare in particolare, le superiori ai vari livelli e le mie maestre di formazione per essere state guide preziose, e tutte le sorelle compagne di vita e di cammino, ma più di tutti il mio grazie è per le sorelle anziane e ammalate, e le sorelle che ci hanno preceduto alla gioia eterna, per la loro costante e umile preghiera che sento sostenermi.

A gloria di Dio!



La Cappellina dello Iuniorato accoglie Gesù Eucaristia

Il 28 ottobre 2017 la piccola comunità dello iuniorato della casa generalizia, riaperto il giorno 11 di ottobre, ha ricevuto il Dono prezioso della presenza di Gesù Eucaristia nella loro cappellina.



Rispondendo all'invito, le suore della comunità si sono riunite all'entrata dello Iuniorato, iniziando un canto eucaristico, in attesa della superiora generale Sr. Paola Dotto che dopo qualche momento ha iniziato a scendere dalla cappellina del generalato, tenendo la Teca con il Santissimo tra le mani, mentre due iuniori portavano ad ambo le parti, destra e sinistra, le candele. Tutte le presenti, continuando il canto, si sono avviate in processione verso la cappellina dello iuniorato. Sr. Paola ha depresso Gesù Eucaristia nel piccolo Tabernacolo, mentre è stata accesa la lampada, che come sappiamo indica la presenza di Gesù.

Dopo la lettura del Vangelo "Gv.6:26" sul Pane di Vita, Sr. Paola ha offerto alcune semplici ma profonde ri-

flessioni, per richiamare la grande grazia di avere Gesù Eucarestia nel tabernacolo. Ha invitato le iuniori a ricordare costantemente questa Presenza e ad acquisire la buona abitudine di visitarLo spesso. "Lui è sempre con noi, ci aspetta, per ascoltarci... cerchiamo di non lasciarlo solo".

Sr Paola ha poi affidato la maestra Sr Bernarda Alvarez con le suore iuniori alla Madonna, affinché aiuti questa piccola comunità a camminare con Lei verso il Suo Figlio diletto. Sono seguite le preghiere d'intercessione, con le quali si ringraziava il Signore di essere venuto a rimanere nel nuovo tabernacolo e restare sempre con noi a proteggerci, ispirarci, ascoltarci, guidarci, insegnarci ad amarlo e ad amarci.

Con un canto appropriato è stato chiuso il tabernacolo e l'assemblea è passata nella stanza dello studio, dove tutte hanno goduto per il nuovo evento e felici hanno consumato un gradito rinfresco.



UN RICONOSCIMENTO SPECIALE ...

Lunedì 18 dicembre è stata una giornata bella e significativa per molte persone, ma soprattutto per le Suore Francescane di Peekskill.

In questo giorno il Cardinale Timothy Dolan ha celebrato una Santa Messa di Avvento per la le persone della prigione Taconic Correctional Facility a Bedford Hills, NY. Presenti a questa Liturgia c'erano circa 80 donne detenute, insieme a dignitari statali e locali, 22 sacerdoti e diaconi e invitati ospiti, tra cui suor Anne James e sr Laura Morgan, superiora provinciale. Il Cardinale ha parlato dell'Avvento come di un tempo di attesa, confrontandolo con ciò che le donne sperimentano ogni giorno durante la loro detenzione. Aspettano tutto: porte da aprire e chiudere, visite, lettere, pacchi, avvocati e il loro rilascio, ma nessuno aspetta da solo. Le persone aspettano insieme, e in questo modo acquistano forza e, come seguaci di Gesù, aspettiamo insieme e prepariamo la Sua venuta tra noi.



Dopo la comunione, suor Laura è stata invitata a presentare una riflessione sulla vita e sul ministero di suor Antonia, riassunta in ciò che Sr. Antonia ha portato a tutti coloro ai quali ha incontrato: “L’amore, l’amore cambia tutto”.

Dopo la Santa Messa, il Cardinale ha benedetto la cappella cattolica nel carcere e le ha dato il titolo di **cappella di suor Antonia Maguire**. Suor Antonia è stata la prima donna cappellano cattolica nel Ministero penitenziario nello stato di New York, dove ha donato 42 anni della sua vita al suo amato apostolato nelle carceri. Il suo amore e la sua compassione

per i suoi “uomini e donne in verde” continuano ad ispirare i nostri fratelli e sorelle detenuti a credere in se stessi e ad avvicinarsi al loro Dio che li ama. Il diacono Cliff Calanni, nuovo cappellano cattolico di Taconic, crede che lo spirito di Sr. Antonia stia ancora lavorando nella prigione mentre intercede per i bisogni delle donne che ha servito e amato così bene.



Missionarie nella quotidianità

La giornata inizia all'alba con la preghiera personale: sono molti i fratelli e le sorelle che chiedono preghiera, e non li possiamo "ingannare"; è un grande impegno e una grande responsabilità!

Segue la preghiera comunitaria con adorazione quotidiana, le lodi e S. Messa nella Basilica "Santa Maria degli Angeli"; ci uniamo così a tutta la Chiesa presentando al Signore le ansie, le speranze, le sofferenze di ogni persona.

La giornata lavorativa a volte si apre con una sorpresa come qualche giorno fa: non attesa giunge una giovane donna sarda: cerca casa, lavoro... a noi chiede qualche notte di ospitalità,



siamo in grado di accontentarla, lo facciamo volentieri. Con molta gioia e sorpresa dopo solo 3 giornate di ricerca ci comunica il buon esito del colloquio di lavoro, la gioia di aver trovato un mono-locale dove abiterà e l'iscrizione all'università di Perugia (senza obbligo di frequenza)! Per noi è un miracolo della divina Provvidenza!

Divina Provvidenza siamo anche noi per un'altra giovane donna, che non può riposare la notte dove svolge il suo lavoro di badante e di tanto in tanto ci chiede di poter dormire qualche ora in serenità, al sicuro e sentendosi protetta.

Missionarie ci sentiamo quando portiamo Gesù Eucaristia ai nostri anziani malati, quando li ascoltiamo,



doniamo loro un sorriso e soprattutto la certezza che sempre li ricordiamo e "ci siamo" per loro. Siamo missionarie quando quotidianamente offriamo ascolto e sostegno a chi è solo e ricorre a noi per risolvere problemi di primaria necessità (penso a una donna sola con un cancro ormai dichiarato) e

quando, negli incontri casuali lungo la strada, offriamo attenzione serena, ascolto partecipe a persone disorientate, immigrate, bisognose di uno sguardo sereno e accogliente e di una mano fraterna e disinteressata.

Non meno felici sono le quotidiane visite di giovani coppie e di donne sole che si confrontano con noi su situazioni quotidiane e urgenti di vita povera, e soprattutto sul bisogno di avere chi li presenta al Signore nella preghiera.

Il Signore continua a "visitarci" quotidianamente... a Lui chiediamo di avere sempre un cuore aperto e attento per riconoscerLo, servirLo e amarLo!



A scuola di preghiera

Ritiro Spirituale TOV **(Taller de Oracion y vida - Laboratori di preghiera e vita)**

Il fine settimana 29 settembre-1 ottobre Sr Dila e Sr Cristiana hanno partecipato, nel Carmelo "San Giuseppe" Nenshat- Albania, al ritiro spirituale per le Guide dei Laboratori di Preghiera e Vita fondati da P. Ignazio Larrañaga, Cappuccino. E' un appuntamento annuale per coloro che guidano un Laboratorio che ha durata di 5 mesi, da gennaio a maggio e si conclude con il Deserto. Condividiamo questa semplice ma interessante esperienza.

"Ecco, l'attirerò a me. La condurrò nel deserto e là parlerò al suo cuore" Osea 2,14

Sentiamo forte ogni giorno l'invito di Dio che ci chiama, ci attira a se' con amore sempre nuovo, ma in questi giorni di ritiro spirituale, Egli ci ha rivolto un invito speciale, unico per ciascuna, personale, e "siamo uscite dalla nostra terra deserta" di tutti i giorni per incontrarlo nel silenzio, nella solitudine, nell'intimità e dissetarci alla sorgente inesauribile della sua Parola, dell'Eucaristia e della condivisione fraterna.



Sr. Simonetta, Francescana Missionaria di Gesù Bambino, ci ha organizzato il ritiro in un'oasi di preghiera, una struttura nata da poco in Albania: la casa di preghiera S. Giuseppe dei PP Carmelitani Scalzi che sorge sola, accanto al Monastero delle monache Carmelitane, in alto su una montagna brulla ma attraente nella sua essenzialità, che domina un'ampia vallata e lo sguardo si perde all'orizzonte mentre lo spirito, lontano dai luoghi comuni, si sente naturalmente elevato e unito a Dio.

Siamo ancora poche Guide in Albania, ma viviamo una sincera sintonia e la presenza l'una dell'altra è stimolo, conforto, forza vicendevole. Quest'anno il tema è molto stimolante **"Dalla sofferenza alla pace. Verso una liberazione"** un cammino, quasi un pellegrinaggio nel nostro intimo, magistralmente ispirate da P. Ignazio e delicatamente guidate da sr. Simonetta.

Le meditazioni ci portano a toccare le nostre fragilità, ci insegnano a leggere le nostre paure, ci stimolano a riconoscere le nostre malattie interiori, ma non temiamo perché ci sentiamo prendere per mano per alzarci, svegliarci e coraggiosamente abbandonarci totalmente tra le braccia del Padre.

"Accetto tutto con amore: sia fatta la tua volontà. Nelle tue mani o Padre rimetto il mio spirito, in silenzio e in pace"

Questo esercizio è sempre molto gradito, durante i laboratori, è uno dei momenti più liberatori durante i quali abbiamo sperimentato anche la fatica, abbiamo visto sgorgare lacrime di dolore, ma che alla fine il coraggio di aver deposto tutto nelle mani del Padre, ha trasformato la fatica in liberazione e in pace profonda.

Durante la condivisione, oltre che Guide dei Laboratori, ci siamo sentite anche madri che leggono la realtà presente della società in cui vivono e soffrono.

Soffriamo perché constatiamo che molte cose non ci è consentito cambiarle, ma vogliamo continuare a star vicino all'uomo del nostro tempo, camminargli accanto, sostenerlo, dargli speranza, risvegliare il profondo senso di Dio assopito nel suo cuore.

Analizzando il problema della depressione abbiamo sentito validissimo l'insegnamento di P. Ignazio e stimolante la metodologia da lui indicata.

Anche nella società in cui viviamo noi, in questo passaggio da una gestione assolutista ad un regime democratico, da una cultura agricola a una industriale, da una vita serena e distesa nei villaggi, a una concentrazione di massa nelle periferie delle città, da una vita familiare unita, povera e semplice, ad una disgregazione conseguenza dell'emigrazione, assistiamo quasi inermi ad una transizione che si prevede ancora lunga e dolorosa. Ne sono vittime le famiglie, i giovani, i ragazzi, i bambini, lo scontro generazionale è forte e la depressione è ormai un male comune.

Seguiremo la metodologia che P. Ignazio ha suggerito nel suo libro "Dalla sofferenza alla pace" ora tradotto anche in Lingua Albanese.

Accanto alle meditazioni e alle condivisioni, abbiamo dedicato molto tempo ai cosiddetti tempi forti" durante i quali ci siamo trovate a tu per tu con Dio meditando i testi biblici suggeriti, in silenzio assoluto per lasciarLo parlare al nostro cuore.

E... ci ha parlato, e Gli abbiamo parlato confessando tutto il nostro amore per Lui che vogliamo sia sempre il tutto della nostra vita. Gli siamo molto riconoscenti anche per il cammino di questi giorni di ritiro, si sentiamo più forti e serene e siamo pronte a scendere dal monte, a cercarLo nel volto e nel dolore di tanti fratelli e fare con loro un cammino di liberazione per giungere alla pace del cuore alla quale si giunge solo tornando alla sorgente di acqua pura che è Cristo.



Le Guide dei Laboratori in Albania

In ritiro spirituale con i giovani cresimandi

I giorni 23-24 giugno i giovani cresimandi hanno avuto due giorni di ritiro spirituale: Vi hanno partecipato 23 ragazzi della seconda superiore della nostra parrocchia, guidati dal parroco Don Tancredi Muccioli e accompagnati da Sr Mini Alex della nostra comunità. Tutto si è svolto in forma molto semplice ma in un clima di raccoglimento e di silenzio. Raramente i nostri giovani hanno la possibilità di fare una esperienza simile

Uno dei momenti forti a cui hanno preso parte è stata la visita alla comunità di Nomadelfia; una popolazione comunitaria di famiglie che vivono insieme con lo scopo di costruire una nuova civiltà fondata sul Vangelo.

In questa comunità i ragazzi sono stati coinvolti grazie alla testimonianza di alcuni residenti in questa comunità. Molto toccante il video attraverso il quale hanno potuto conoscere ancora meglio la storia e il clima di questa realtà ecclesiale. Il momento più bello è stato poter condividere la mensa nei vari gruppi familiari. E' stata un'occasione per conoscere le persone e parlare con loro. Hanno cantato, lodato e ringraziato il Signore. Ogni gruppo ha condiviso diverse esperienze.



Ci auguriamo che, con il sacramento della Confermazione, questi giovani possano veramente capire il grande dono che viene loro conferito, e vivere con gioia la loro giovane vita credendo nella forza della Spirito Santo.

Festa di San Francesco con il gruppo francescano

*“È stato meraviglioso per noi vedere
che il nostro padre serafico San Francesco vive tra noi”.*

Il gruppo francescano giovanile ha drammatizzato il transito di S. Francesco per la nostra parrocchia “Our Lady of Libera”. Il tre di ottobre è stata una giornata straordinaria per noi e per la nostra parrocchia. Il gruppo francescano giovanile ha presentato gli ultimi momenti della vita di San Francesco e come egli ha invitato sorella morte di farlo entrare alla presenza di Dio Padre.

Sono state rappresentate scene diverse come l'incontro e la benedizione di Santa Chiara e le sue sorelle, l'ultimo percorso e benedizione della città di Assisi, la preghiera insieme ai suoi frati, la sua benedizione finale, condividendo con loro il pane benedetto, ecc. Infine, volentieri e con gioia abbracciò sorella morte.



Le persone sono state colpite e sorprese di vedere come questo grande santo è passato da questo mondo al paradiso. Abbiamo concluso questo grande evento con l'inno finale a Maria nostra Madre e una benedizione.

I genitori erano meravigliati e sorpresi di vedere i loro figli essere parte attiva in questa grande occasione e alcuni di loro hanno espresso il desiderio di voler vedere i loro figli in abito religioso per sempre.

E' seguita una breve processione con una piccola statua di San Francesco e ci siamo recati a condividere una piccola agape preparata dalla generosità dei genitori. Abbiamo trascorso il nostro tempo a condividere e parlare in particolare della vita di San Francesco e abbiamo il giorno della celebrazione con la benedizione di p. Carlo il nostro parroco.





Il 4 ottobre abbiamo avuto l'opportunità di partecipare ad una speciale santa Messa nella sede centrale della nostra parrocchia "Saint Mary" dove abbiamo assistito alla profonda emozione dei nostri adolescenti quando hanno ricevuto il Tau benedetto da p. Carlo, come segno ufficiale dell'appartenenza al gruppo giovanile francescano. Padre Carlo ha anche illuminato le menti e i cuori con la spiegazione delle virtù francescane e l'importanza di vivere queste virtù nella società odierna.



TRASMETTERE E TESTIMONIARE LA BELLEZZA DELLA MISSIONE

La Chiesa Universale per il mese di ottobre, dedicato alle missioni, ci ha spinto un'altra volta a vivere e testimoniare che la missione è il cuore della fede cristiana. Il Santo Padre Francesco, accogliendo la proposta della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, ha indicato un Mese missionario straordinario nell'ottobre 2019, al fine di risvegliare maggiormente la consapevolezza della "missione ad gentes" e di riprendere, con nuovo slancio, la trasformazione missionaria della vita e della pastorale.



Nella nostra realtà la missione in Bulgaria, riaperta da 25 anni, dopo il regime comunista ha fatto il suo cammino di fede, di entusiasmo e di sofferenze! Inizialmente le suore nella missione si sono date subito da fare, avvicinando la gente e soprattutto i giovani per trasmettere loro i valori della fede e risvegliare il senso cristiano, perduto durante il tempo della soppressione. Con il tempo le suore sono state riconosciute anche dal governo e hanno cominciato





a insegnare le lingue nella scuola statale elementare e materna. Dal segno della presenza e della testimonianza delle suore, sono nate anche le prime vocazioni.

Oggi, leggendo questi segni di provvidenza, ci rimane di continuare con fiducia nel Signore e passione per la missione. Vogliamo condividere questa semplice memoria con le sorelle della provincia e della Congregazione e anche l'esperienza del mese missionario 2017.

Con i vari gruppi della parrocchia: dei bambini, dei giovani, dei catechisti, delle persone disabili, del centro "Fede e Luce", delle persone che frequentano la mensa settimanale dei poveri, in convento, e le signore anziane che si riuniscono ogni giorno e offrono il loro tempo per fare vari indumenti a mano di lana, abbiamo vissuto i vari momenti di incontro e di preghiera organizzati con lo scopo di presentare la missionarietà congregazionale.

E' stato bello visitare velocemente i vari continenti dove siamo presenti tramite i filmini e le mostre fotografiche! Si è creato un clima di dialogo, di conoscenza delle varie culture, di apertura e di solidarietà. Davanti al Crocifisso di san Damiano nella nostra cappella, ogni bambino, giovane e adulto ha ricevuto una piccola croce, segno di missione speciale, prendendo la decisione di fare un'adozione spirituale per una persona o una missione lontana o vicina.

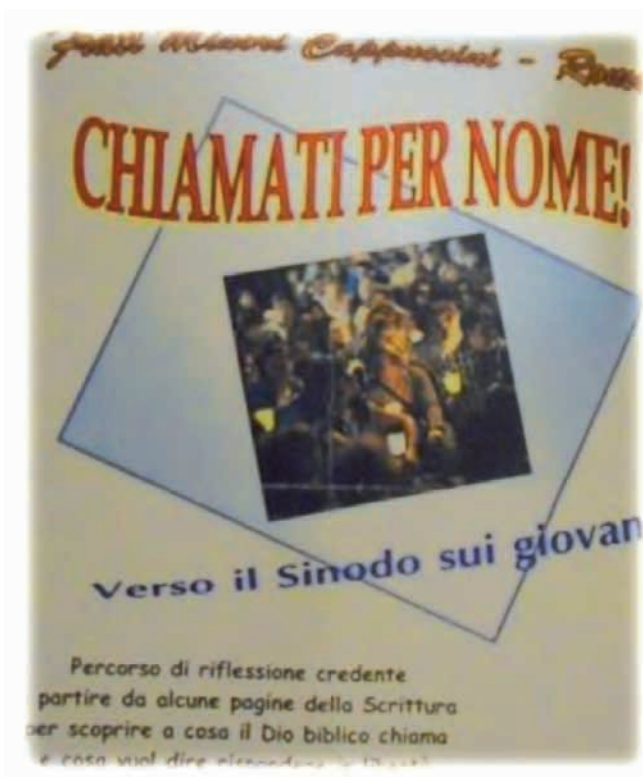
Ci auguriamo di seguire con la gioia, con la perfetta letizia e con la fedeltà, "Gesù", il primo e il più grande evangelizzatore" nella missione quotidiana!

Le sorelle della missione di Bulgaria

CHIAMATI PER NOME

**“Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui,
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.
Venne fra la sua gente, ma i suoi non l’hanno accolto.
A quanti però l’hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio”.**
(Gv 1, 10-12)

Il tema della vocazione cristiana ci ha introdotti ad approfondire la figliolanza che ogni battezzato è chiamato a vivere inserendosi nell’amore trinitario, durante l’incontro con i giovani della parrocchia S. Felice da Cantalice guidati da P. Marco OFMCapp., a cui abbiamo partecipato, noi Sr. Ma. Victoria Simora e Sr. Marta Lucatelli.



L’incontro si è svolto domenica, 29 ottobre, nel convento dei Frati Minori Cappuccini “S. Francesco d’Assisi”, a Frascati.

La giornata ha visto momenti di meditazione offerti da P. Marco e momenti di riflessione personale sugli spunti suggeriti.

Partendo dal brano del prologo del Vangelo di S. Giovanni: “Venne fra la sua gente, ma i suoi non l’hanno accolto. A quanti però l’hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio” (Gv 1,11-12), P. Marco ci ha illustrato la dinamica dell’amore trinitario a cui siamo resi partecipi attraverso il Figlio che ha assunto la nostra natura, recuperando l’originaria relazione con Dio persa con il peccato.

Questa relazione recuperata ci aiuta ad aprirci all’altro superando la tendenza di chiudersi nel proprio io, scoprendo che amando l’Altro e gli altri si ama se stessi.

Guardando alla vocazione di Abramo, P. Marco ci ha fatto riflettere su come nel momento della crisi è facile rivolgersi solo a sé dimenticando che siamo chiamati alla relazione con Dio. Per questo è importante trovare i criteri del discernimento per vivere orientati verso il Padre con l’aiuto dello Spirito Santo.

I ragazzi sono stati condotti a capire che solo in quest’ottica si può avvertire e rispondere alla chiamata di Dio.

Per noi è stato un’occasione di verifica e conferma della nostra vocazione e opportunità di testimonianza della libera e gioiosa risposta all’amore di Dio.

Nella semplicità francescana abbiamo ascoltato e accolto le domande di ricerca del senso profondo della vita nelle sue varie forme.

Insieme alle nostre sorelle portiamo nel cuore la preghiera per il cammino di fede di questi giovani.

Sr. Victoria e Sr. Marta

Interscambio inter-culturale: “una strana compagnia”

Nel corso dell'anno scolastico 2016/2017 la comunità scolastica del Liceo francescano in Kretinga ha avuto modo di stringere amicizia con gli alunni del Liceo Leopardi a Lecco (IT). L'iniziativa di interscambio promossa dal preside, Giuseppe Meroni, membro attivo del movimento Comunione e Liberazione, ha trovato risposta proprio a Kretinga. E' così che dopo scambi telefonici ed epistolari il progetto prende forma: una delegazione del medesimo liceo raggiunge la nostra scuola e propone a sei alunni e due insegnanti di partecipare all'incontro annuale che si svolge a Thuile, in Val d'Aosta nella prima metà del mese di giugno. Suor Julija Lukauskaitė e un'insegnante d'inglese accompagnano il gruppo, che accolto dalle famiglie, ha avuto anche la gioia poi di visitare la città di Milano con la sua meravigliosa cattedrale. Che grazia grande quella di trascorrere una cinque giorni in Val D'Aosta, tra coetanei di culture e provenienze diverse, ma tutti fortemente aggrappati in Cristo e desiderosi di condividere l'esperienza cristiana, rafforzare la propria fede e rinnovare il proprio impegno a seguire Cristo.



Tema del campeggio: «Una strana compagnia»;

Scopo: uscire dalle proprie sicurezze per andare all'incontro dell'altro nella sua diversità e ricchezza. Le giornate sono scandite dalla preghiera delle lodi e dei vesperi, la celebrazione eucaristica, le uscite in montagna, le riflessioni personali e di gruppo, i giochi di società. Il tutto rallegrato da tanti canti e musica.



Una pedagogia diversa ed arricchente, un modo diverso di affrontare il tema della fede e delle sfide che essa comporta. Un'occasione per i giovani e anche per me, di vivere l'esperienza di Dio a contatto con una natura che da sola invita alla contemplazione, alla lode, al ringraziamento.

Un grazie particolare va ai miei superiori che mi hanno permesso di vivere questo periodo di grazia e condivisione.

Suor M. Julija Lukauskaitė



Una giornata per i BAMBINI dell'hostel St. CLARE BHITBUNA, INDIA

Il 4 novembre è stato un giorno di grande gioia per le bambine dell'hostel St. Clare a Bithbuna perché si sono recate per una giornata di picnic a Gumla. Anche tutte le suore della comunità si sono unite a loro. Un picnic per i bambini a Bhitbuna è molto diverso dal picnic dei bambini in altri luoghi. È qualcosa che custodiscono nel cuore per tutta la vita poiché hanno opportunità molto rare di andare fuori dei loro villaggi. Sono soprattutto i bambini poveri dei diversi villaggi riuniti nel nostro hostel. Diamo loro la formazione per crescere come persone mature e responsabili.



E' stata organizzata una gita di un giorno per loro per visitare il vicino distretto di nome Gumla. Hanno iniziato il viaggio in autobus insieme alle suore. La prima visita è stata alla chiesa di Karuntaleda, dove tre missionari furono martirizzati. La testimonianza della fede attraverso i loro servizi per lo sviluppo dei poveri e la proclamazione della parola di Dio, si ergevano come ostacoli per le persone egoista. Furono uccisi brutalmente.

La gente lo considera un centro di pellegrinaggio e le bambine sono state molto entusiaste di venire a conoscenza di tutte queste cose.

Il parroco è stato molto gentile a portarci nelle stanze dei martiri, nelle loro tombe, ecc. Ha spiegato in dettaglio il martirio e abbiamo potuto vedere che le bambine erano molto desiderose di sapere quanto veniva loro spiegato e di pregare devotamente. Lì abbiamo fatto colazione e abbiamo proseguito il nostro viaggio.

Da Karundaleda siamo andati al seminario dei padri del DOC, lì abbiamo avuto la nostra Santa Messa. Poi abbiamo visitato la cattedrale della diocesi di Gumla. Le bambine erano entusiaste di vedere la cattedrale, di recente costruzione, una bella chiesa. Quindi la nostra visita è stata a un museo tribale. Rappresentava la cultura tribale delle varie tribù della zona e valeva la pena di essere vista. Erano molto felici di tutto.



Una delle famiglie di una nostra suora ha offerto loro il pranzo. Lo consideravano un onore mostrare la loro ospitalità. Abbiamo visitato la nostra comunità a Gumla anche le suore e i bambini erano felici. Sulla via del ritorno, abbiamo pregato insieme, cantato e ballato, ci siamo divertiti molto. Nel complesso, il viaggio è stato un'esperienza meravigliosa per le bambine. Siamo sicuri che apprezzeranno questa esperienza nella loro vita.



DAL TUO SEME UNA FORESTA...

Lo scorso Ottobre, in occasione della festa di San Francesco, le suore dell'istituto Asisium di Roma e Simone Bosio il docente di religione della scuola primaria di primo livello hanno proposto ad un gruppo di genitori volontari un'esperienza singolare: raccontare ai nostri figli la storia del santo di Assisi improvvisandoci attori in una libera interpretazione dell'omonimo musical "Forza venite gente" di Paulicelli.



Sembrava impossibile riuscire in questa impresa, ritagliando solo qua e là tempo al dopo lavoro e ore di sonno serali alle care suore per provare ogni scena.



E invece, giorno dopo giorno, siamo noi stessi entrati nella vita di san Francesco, nella sua storia, nella storia della sua città, delle abitudini del tempo, nel contesto delle relazioni sociali, culturali e religiose della ricca città di Assisi del 1200.

Ci siamo improvvisati sarti, scenografi, coreografi e ballerini. Molti di noi hanno dovuto interpretare più ruoli, cambiarsi d'abito e non solo...

Intanto il tempo passava e la voglia di stare insieme e conoscersi meglio cresceva, come cresceva la necessità di dialogo con San Francesco e Santa Chiara.



E così le nostre prove si sono trasformate in un'esperienza para-liturgica, un momento di preghiera che nel fare ci ha permesso di incontrare il vero regista di questo momento così unico e speciale: "Colui" che mosse il cuore di San Francesco e che oggi ha chiesto a noi di trasmettere queste cose ai nostri figli, "Colui" che il Santo chiamava "Mio Dio E Mio Tutto".

È stato uno stupore per tutti ciò che è accaduto: i bambini e i ragazzi hanno ballato, cantato e pianto con noi, insieme agli insegnanti così entusiasti da "rompere le righe". Il Signore ci

ha concesso di raccontare ai nostri figli molto di più di una storia; qualcosa che nessun libro, nessuna ricerca e nessuna gita fatta insieme avrebbe potuto trasmettere con la stessa intensità e radicalità. Ho scelto come titolo di questo breve articolo "dal tuo seme una foresta..." perché ad ogni replica aspettavo le parole di questo brano musicale (scena in cui la Divina Provvidenza invia San Francesco senza possesso alcuno e senza paura per le strade del mondo) per volgere lo sguardo da San Francesco alle poltrone del teatro occupate da così tanti bambini da sembrare una distesa di piccoli alberelli.



Per me, oggi, madre di bimbi che hanno il privilegio e la grazia di frequentare questo istituto, ex alunna e figlia di una ex alunna, queste parole significano tanto, molto di più di quello che potete immaginare...

Significa che San Francesco è vivo più che mai oggi nella mia vita, nella vita di quei bimbi seduti sulle poltrone del teatro, nelle loro famiglie e che da 800 anni il seme gettato da quel piccolo e umile uomo ci consegna nelle mani del Signore per fare della nostra vita un capolavoro unico.

Federica Bosio (una mamma)

Prendersi cura della famiglia per prendersi cura di bambini e ragazzi. I percorsi del Centro Betania all'Istituto Asisium.

“Il Dio Trinità è comunione d’amore, e la famiglia è il suo riflesso vivente. Ci illuminano le parole di san Giovanni Paolo II: «Il nostro Dio, nel suo mistero più intimo, non è solitudine, bensì una famiglia, dato che ha in sé paternità, filiazione e l’essenza della famiglia che è l’amore. Questo amore, nella famiglia divina, è lo Spirito Santo». La famiglia non è dunque qualcosa di estraneo alla stessa essenza divina.”

Amoris Laetitia, cap. 1

Una scuola è veramente cattolica quando si prende cura non soltanto dell’alunno ma della persona nelle sue tre componenti: corpo, mente, anima.

Un scuola è veramente missionaria quando riesce a raggiungere le vite delle persone con cui ha a che fare, riducendo le distanze e “facendosi prossima”.

Ecco perchè l’Istituto Asisium di Roma ha appoggiato la serie di incontri “I figli ci guardano: cosa vedono?” del Centro di Formazione Betania. Incontri mensili aperti a tutti i genitori della scuola: dall’infanzia al liceo scientifico. Per poter essere bravi genitori e ancor prima per essere coppia efficace, capace di avere un progetto condiviso tra coniugi e condiviso con la scuola. Infatti il “patto educativo di corresponsabilità” (Decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007, n.235) lo firmano i genitori, non gli alunni: troppo spesso, invece, permane una distanza tra il progetto della scuola e il progetto della famiglia. L’educazione (e non la semplice didattica) riguarda tutti: insegnanti, studenti, genitori e ... la famiglia. La scuola non può partire soltanto dal lavoro in classe; se non si avvia una sana collaborazione con i genitori difficilmente l’istituzione scolastica arriva realmente agli allievi.



Gli interlocutori chiamati a rispondere alla sfida educativa lanciata dalla scuola cattolica non saranno solo i discenti, quindi, ma la famiglia tutta. Sfida ardua quando il tessuto sociale è disgregato e la famiglia stessa è liquida, disorientata.

La prima a scendere in campo per orientare è la Chiesa, pronta ad ascoltare i bisogni del suo popolo: l'esortazione apostolica *Amoris Laetitia* è stata scritta da Papa Francesco a partire dai due Sinodi sulla famiglia, straordinario e ordinario, che si sono svolti in Vaticano nel 2014 e nel 2015. Una esortazione frutto anche di un ascolto attento dei bisogni della famiglia del 21° secolo e in continuità con la *Familiaris Consortio*. Nei suoi percorsi, il Centro di Formazione Betania prende come mappa di riferimento l'*Amoris Laetitia* senza dimenticare tutto il Magistero e le Sacre Scritture, in particolare il libro di Genesi: se l'uomo e la donna non ascoltano il desiderio del Padre, non sapranno la loro identità; se non tornano al progetto originario di Dio, rischieranno di perdersi.

Questo vale non solo nella coppia coniugale ma anche nella coppia genitoriale: se non si è “complici nel bene” (in ebraico: *ezer*) i figli saranno divisi in se stessi, confusi e con una direzione non chiara. Il passaggio dal *caos* al *cosmos* è l'immagine di Genesi che Dio propone a ogni uomo ma anche a ogni coppia. L'efficacia educativa passa da quel patto: patto in primis della coppia e secondariamente tra scuola e famiglia.

Gli incontri “I figli ci guardano: cosa vedono?” non sono indirizzati solo a genitori cattolici, partendo dal principio secondo il quale “Cristo, che è il nuovo Adamo, proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore svela anche pienamente l'uomo a se stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione” (*Gaudium et Spes* n.22). Cristo non è soltanto per i cristiani ma per tutti gli uomini. I genitori tutti, come singoli e soprattutto come coppia, vengono interpellati dalla voce di Cristo, indistintamente, per tornare al principio (in ebraico: *bereshit*).

Tantissime le coppie aiutate dal Centro Betania, tramite l'integrazione tra antropologia cristiana e consulenza familiare; infatti tutte le coppie dell'equipe si sono formate presso la Scuola Italiana Consulenti Familiari del Consultorio “La Famiglia” di Roma. Il percorso di Betania costituisce quindi un equilibrato incontro tra la ragione e la fede; una ragione aperta alla fede e una fede ragionevole, seguendo l'invito di Papa Benedetto XVI.

Betania da 12 anni propone un itinerario di quattro tappe per coppie in formazione e coppie in difficoltà e negli ultimi anni si è diffuso nelle parrocchie romane e di altre diocesi. I fondatori sono Claudio Gentili, direttore della rivista “La Società”, esperto di politiche scolastiche e docente universitario, e sua moglie Laura Viscardi, teologa e iconografa; il loro ultimo libro, “Complici nel bene”, è pubblicato dalle edizioni San Paolo. Dal novembre 2017, grazie alla disponibilità delle suore della Congregazione nella persona di suor Augusta Visentin, è iniziata la pastorale familiare anche presso l'Istituto Asisium dove la risposta dei genitori è stata positiva. A una prima parte di *lectio divina* segue un laboratorio psico-spirituale in cui i singoli e le coppie possono confrontarsi sulle tematiche proposte, diventando così partecipanti attivi e non semplici uditori. Il dialogo di coppia (“il primo figlio della coppia è la coppia!” è uno degli slogan di Betania) diventa condizione importante per l'alleanza nell'educazione dei figli. L'efficacia educativa è frutto anche di quell'affetto tra i coniugi di cui i figli possono nutrirsi: i figli sono al centro ma la coppia è il centro.

Alessandro Pucci
insegnante presso l'Istituto Asisium

Una casa di riposo diversa

“Ci si può fare l’idea che in Francia la fede in Cristo riguardi solamente le persone ultraottantenni” penso tra me e me mentre si apre la porta della “maison Bernard” a Tracy le Mont (Francia). Un ambiente luminoso, accogliente e pulito che ti ricorda proprio la tua casa. L’accompagnatrice, usando il codice segreto apre una seconda porta, poi una terza e finalmente le suore della comunità di Carlepont arrivano in sala da pranzo che in pochi minuti trasformano in una cappella. Il parroco, Père Guy ‘ Marie Tavignon, qui celebra la S. Messa una volta al mese.

E’ la prima volta che mi trovo in questo ambiente, attenta e incuriosita osservo quanto avviene attorno a me. Il signore accanto a me, seduto in una comoda sedia, dorme così profondamente da non rendersi nemmeno conto che la suora lo sposta per far spazio ai parenti venuti per partecipare al sacrificio eucaristico. Una distinta signora sedutasi accanto a lui gli accarezza delicatamente la mano e come per scusarsi dice a me che sono nuova: “è mio marito, sono otto anni che è così. Ho dovuto portarlo qui perchè non potevo più seguirlo a casa nostra da sola”. Sono profondamente commossa. Al termine della S. Messa l’uomo si destò e, riconosciuta la moglie accanto a lui, le fa un gran bel sorriso.

Il cerchio di persone, ammalate di Alzheimer è composto da uomini e donne che un tempo erano uomini d’affari, segretari di importanti aziende, mamme, nonni che nel dopoguerra hanno emigrato dai loro paesi per costruirsi una vita migliore in Francia. Tutti sono ora come imprigionati nei ricordi del loro passato, tutti bisognosi di una carezza, di una parola, di un sorriso. Sono stata profondamente colpita al momento della Comunione quando il sacerdote toccò delicatamente la guancia di una signora onde aiutarla ad inghiottire l’Ostia e lei con un sorriso radioso e ormai senza denti strinse il volto del sacerdote tra le sue mani: “ è l’abbraccio al lebbroso del XXI secolo”, mi son detta.



Una infermiera mi rivolge delicatamente la parola e dice: “A volte ci chiediamo se vale la pena far celebrare la S. Messa tra questi ammalati di Alzheimer”. E mentre parla sembra che una mano invisibile giochi a scacchi e le persone, come pedine del gioco, si spostano continuamente cambiando sotto i nostri occhi la struttura. In realtà la risposta l’avevano già trovata nei gesti precedenti.

Ti lodo, Signore e ti benedico per l’esperienza che mi hai concesso di vivere con le sorelle della comunità di Carlepont durante lo scorso periodo estivo.

Sr Julija Lukauskaitė

SERVIZIO MEDICO GRATUITO E PREGHIERA nei VILLAGGI

Nel mese di Novembre sono stati organizzati tre giorni di servizio medico gratuito e di preghiera nella parrocchia di Tripurantakam dal Rev. P. Abraham Vettukatil, Dr. Rajesh Chatragadda con l'assistenza del Consiglio parrocchiale. Dr. Sr. Rosanis e il suo gruppo appartenente alla Congregazione delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, Provincia Holy Family, hanno accettato volentieri la nostra richiesta di



condurre un campo medico gratuito e un servizio di preghiera per tre giorni. La dott.ssa Sr. Rosanis, che lavora nell'ospedale St. Francis a Kalipatnam, a ovest di Godavari, è venuta con Sr. Haritha e un laico associato, il signor Rajesh.



Il campo medico è stato inaugurato dall'ispettore locale della polizia T. Tyagaraj e il membro della giunta comunale Neelam Chennama ed è stato organizzato in tre centri principali della parrocchia. (Endurivaripale, Lellapale, Tripurantakam) L'intera parrocchia e le zone limitrofe hanno beneficiato molto dei servizi medici. Circa 250 persone hanno partecipato al campo. Oltre ai servizi medici offerti

alle tante persone, sono stati organizzati anche forti momenti di preghiera di guarigione grazie ai quali molti sono stati toccati dallo Spirito santo.

Tutti i parrocchiani hanno apprezzato molto il gesto gentile e l'ottimo servizio di Sr. Dr. Rosanis e del gruppo di persone venute con lei e tutti sono ricolmi di riconoscenza per il loro cuore generoso e il loro servizio instancabile.

By Dr. Rajesh



La gioia di essere con i nostri “nonni”

Aperte a tutte le nostre attività in parrocchia, ci siamo impegnate ad andare anche nelle tre case di riposo che si trovano a Latera, Onano e Grotte.

E' proprio un'esperienza bellissima poter trascorrere del tempo con gli anziani, vedere come con quanta gioia e felicità ci aspettano ogni settimana. Accogliamo queste opportunità come una vera missione molto bella e significativa: il nostro andare a far loro visita, stare con loro e ascoltare le loro lamentele, i loro dolori fisici, le sofferenze emotive e i loro tanti ricordi. Ci dicono sempre che noi siamo le loro nipoti e che un nostro sorriso, una nostra carezza basta per far rinascere in loro la vita.



Alcuni di loro si avvicinano appena entriamo nella loro sala d'incontro e vengono a salutarci, a parlarci di quello che portano in cuore e a chiedere di pregare.

Noi siamo molto contente nel condividere i nostri talenti con loro. Dopo la nostra preghiera insieme e la recita del rosario Sr. Annagrazia è molto brava a far cantare e ballare i “nostri nonni”, sia con canti religiosi che canzoni popolari che risvegliano in loro ricordi, entusiasmo e gioia e allora anche i nonni che si erano assopiti, si svegliano e cantano con tutta la forza. Qualcuno comincia anche a piangere ricordando il tempo della giovinezza. E allora una carezza e un abbraccio, riporta il sorriso! Noi siamo molto contente di questa nostra speciale missione tra i nostri nonni con l'opportunità di donare loro consolazione e la gioia di accettare le loro vecchieia.



La comunità di Grotte di Castro

In marcia... per la Giornata per i “poveri”

Solidali con i senzatetto

Tutte le comunità parrocchiali e molte organizzazioni a livello mondiale hanno risposto generosamente all'invito di papa Francesco che ha voluto dedicare una giornata dei poveri onde sensibilizzare noi tutti a questa realtà.

Sollecitata dalle parole di papa Francesco che invita “a non chiudere gli occhi davanti a Dio che ci guarda e dinanzi al prossimo che ci interpella... soprattutto al fratello dimenticato ed escluso” la popolazione della città di Kretinga si è mobilitata e con entusiasmo e generosità ha aderito all'iniziativa che il preside del liceo francescano frate Alvydas Virbalis OFM e i frati francescani per la seconda volta, hanno organizzato “la corsa di beneficenza” a sostegno dei senzatetto. Tutta la comunità civile e parrocchiale si è sentita coinvolta.

E' la prima domenica di ottobre, una splendida giornata di sole e, dopo aver partecipato alla santa Messa, ci ritroviamo nella piazza principale della città dove tutto è già pronto e numerosi sono i volontari che ci attendono.

E si dico bene “ci attendono”, perché quest'anno anche noi suore abbiamo voluto partecipare. ... a dire il vero noi suore non abbiamo corso bensì trasformato la corsa in una marcia gioiosa. Lungo il tragitto ci siamo soffermate a scambiare saluti, auguri, sorrisi con le persone che incontravamo sul cammino e che si felicitavano al vedere anche noi suore solidali e felici. E' stata un'ottima occasione per testimoniare gioia e condivisione e fare propria “la cultura dell'incontro”

Le sorelle della comunità di Kretinga.



CELEBRAZIONE delle PROMESSE dei LAICI ASSOCIATI

I laici associati della Provincia S. Luigi IX continuano con fedeltà ed impegno il loro cammino. Un gruppo di 11 persone ha già fatto le sue promesse definitive e un altro gruppo di 13 persone sono impegnati con le promesse annuali. 4 di questo ultimo gruppo faranno le loro promesse in seguito. Nel mese di giugno hanno avuto la gioia e la grazia di una giornata di ritiro all'Abbazia di Solesmes dei monaci benedettini (il 17 giugno). Nella solennità del Sacro Cuore, il 23 giugno hanno presentato le loro promesse al Signore.

Ascoltiamo dalle loro parole, alcune delle riflessioni e delle emozioni di quanto hanno vissuto

Le promesse:

Un passo nel cammino della scoperta e dell'approfondimento della spiritualità francescana; un impegno per continuare su questa strada, traendo forza dal Sacro Cuore di Gesù, dalla spiritualità di San Francesco, dall'amore fraterno delle suore FMSC e laici associati nel cuore della Chiesa; una consapevolezza e un'accettazione della realtà dell'Amore di Dio per tutti e personalmente; la sua presenza al mio fianco e i suoi doni; il desiderio di provare a rispondere a questo amore libero, nonostante la mia piccolezza, con fiducia, semplicità, benevolenza, gioia, speranza; e con la preghiera di lode; un invito ad amare la vita, e i miei fratelli e sorelle. In un certo senso, un invio in missione, per aiutare a seminare l'amore di Dio nel mondo.

Quello che è stato memorabile per me durante il ritiro:

- La costanza, la forza silenziosa di coloro che si affidano a Dio, che accettano di dargli tutto.

- Fortezza e pace che sono manifestate da questi uomini immersi nella preghiera, imbevuti della Parola di Dio.

- La profondità, e la semplicità dell'intervento di un monaco e Sr Marie-Armelle, trascrizione di un'esperienza radicata nella relazione con Dio,

colorata con aneddoti umani ben illustrativi della presenza e azione di Dio nelle nostre vite, rivelando l'importanza del nostro ascolto, il nostro guardare, la nostra apertura alla vita divina a cui ci viene offerto di partecipare.

- La confessione, che ha assunto un'altra dimensione, quella di un dialogo nella verità sotto lo sguardo amorevole del Padre. Raramente ho vissuto in modo costruttivo, positivo, avendo uno slancio per



iniziare in modo migliore, con la grazia di Dio, per aiutarmi a combattere contro la debolezza umana, convinta che Dio mi accoglie volentieri con la mia mancanza, e non con le mie maschere.

La celebrazione delle promesse

- *L'ho vissuta come "un nuovo battesimo nell'amore di Dio", una rivelazione ascoltata durante il ritiro e che ha risuonato con forza in me.*
- *Emozione di un nuovo inizio, preceduta da un tempo di maturazione nella fraternità, e tesa verso la missione futura.*
- *Ricevere il Tau - segno di benedizione, pace, liberazione - accompagnato da questa parola "Ricorda che non sei tu a portare la croce; è la croce che ti porta..."*

"Vorrei dire "Grazie, Signore! "e allo stesso tempo "credo Signore, ma accresci in me la fede".

Clàire



Sr Armelle...durante questi tre ricchi anni di insegnamento alla scuola di San Francesco, mi hai gentilmente ascoltato e motivato. Dopo aver pregato, ho deciso di fare la mia promessa di laica associata e ti ringrazio profondamente e sinceramente.

Il ritiro all'abbazia di Solesmes, culminante prima della celebrazione delle promesse, ha permesso di rafforzare i legami fraterni che ora ci uniscono. Sì, infatti, Gesù ci dà di sperimentare, di vivere in realtà questa Fraternità a cui chiama ogni donna e ogni uomo. Sicuramente, il tempo del ritiro mi ha reso personalmente consapevole della nuova famiglia nella quale mi stavo preparando a impegnarmi.

La vita in Gesù non è sempre un fiume lungo e tranquillo! Ma... .. Gesù è lì lo so, lo sento ... L'emozione e la pace si sono mescolate quando ho pronunciato la mia prima promessa annuale, accompagnata dalla mia piccola Sara. ... Signore, siamo davanti a te per dire quanto sei grande, quanto è prezioso il tuo Amore!

Rowan

Il ritiro per noi è stata una giornata memorabile in comunione con il nostro Patrono San Francesco. La condivisione del pasto, la conferenza di Padre Philippe e il sacramento della riconciliazione.



La cerimonia nella cappella rimarrà per noi un momento grandioso, ora siamo definitivamente membri dei laici Associati nella vostra comunità per tutta la vita. Sicuramente un impegno pesante ma generoso per coloro che sono nella miseria, nella disperazione, nella malattia e molto altro ancora. Cercheremo di confortarli nel miglior modo possibile. Con tutta la nostra più grande gratitudine e affetto fraterno, non dimenticheremo mai tutto ciò che ci è stato donato.

Paulette e Charles

Quello che ricordo di tutti gli insegnamenti dati da lei suor Armelle è una migliore conoscenza da un lato della Congregazione delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore e, dall'altro, della vita di San Francesco. Una vita fraterna nella comunità e nella parrocchia, questo è ciò che ha segnato questi incontri aiutati in questo dalle lezioni e dal ritiro a Solesmes. Se ho avuto qualche difficoltà ad accogliere questo momento di ritiro, la convivialità e il dialogo tra fratelli e sorelle sono stati il punto di forza di questa giornata. Sulla celebrazione delle promesse ... ancora una volta la solidarietà e il lato fraterno tra tutti senza dimenticare il bel momento di festa naturalmente.

Alain



I Laici Associati a Limassol iniziano il loro cammino

Il 9 luglio 2017 ha avuto luogo, a Limassol, **il primo incontro dei LFMSC** (Laici Francescani Missionari del Sacro Cuore). Erano presenti 19 persone.

Abbiamo cominciato l'incontro alle ore 16, nella nostra cappella. Suor Roly Kaithakulath ha dato il benvenuto a tutti, iniziando con una frase biblica: *“Questo è il giorno che ha fatto il Signore, ralleghiamoci ed esultiamo in esso.”*



Ha continuato spiegando che *“Il Signore ha un piano per noi ed è molto personale. Dio ci chiama per nome e io credo che tu abbia sentito in te un'ispirazione per conoscere, per imparare e per essere un seguace di Cristo attraverso le orme di San Francesco d'Assisi. La grazia di Dio ci viene data per plasmare la nostra vita come Lui vuole... La vita che abbiamo ricevuto è un dono di Dio. Un dono offertoci liberamente, per dividerlo con gli altri...”*



C'è solo una casta, la casta dell'umanità, una religione, la religione dell'amore, un solo comandamento, il comandamento della sincerità. Un solo Dio, una lingua che è il linguaggio del cuore, perché Dio è Amore.

Dopo l'introduzione abbiamo invocato lo Spirito Santo perché guidi il nostro incontro, riempia il cuore di ogni partecipante e ci renda umili e semplici strumenti di pace nelle mani del Signore. Sr. Gracy Puthiyadath ha raccontato la storia dell'origine della nostra fondazione, e ha spiegato a loro cosa vuol dire LFMSC. Dopo la presentazione della Congregazione da parte di Suor Gracy, Sr Svetla Zekova ha condiviso con il gruppo l'esperienza che

le suore vivono in Bulgaria con i laici che sono sempre vicino alle suore e le aiutano in ogni loro attività. Ha seguito una breve pausa di silenzio e di preghiera personale. Alle parole del canto *Lead kindly light...* ciascuno di noi si è avvicinato all'altare con la candelina accesa, come simbolo della nostra prontezza ad essere luce del mondo. Poi siamo andati nella stanza di comunità dove abbiamo visto un video che presentava tutta la storia della nostra Congregazione e le varie missioni del mondo dall'inizio ai giorni di oggi. Abbiamo scambiato le impressioni che tale incontro ha suscitato in ciascuno, e spontaneamente è uscita la voglia e la decisione di continuare e di formare il gruppo di LFMSC.

Segue la condivisione dell'esperienza fatta di una ragazza:

“Grazie mille a tutte le suore, in particolare alla nostra guida spirituale, sr Roly, per averci dato questa opportunità invitandoci a conoscere di più San Francesco d'Assisi. Grazie a tutti i Laici Francescani Missionari del Sacro Cuore. Siamo felici e desiderosi di far parte della vostra missione specialmente nel poter fare alcuni lavori apostolici. È una grande opportunità per noi iniziare a seguire ciò che Dio vuole da noi. Non solo costruire una chiesa fuori, ma costruire una chiesa nel nostro cuore amandoci l'un l'altro e aiutando coloro che sono più bisognosi. Grazie e Dio vi benedica tutti”



Il secondo incontro ha avuto luogo a Troodos, il 15 agosto.

Sr Roly ha guidato l'incontro usando l'enciclica del Santo Padre Francesco “Laudato Si”, e si è così espressa verso i partecipanti:

Cantiamo il canto dell'amore e della fratellanza che è la natura. Le vie di Dio sono meravigliose e nessuno può comprenderle profondamente, ma possiamo personalmente sentirlo con i nostri cuori e vederlo con i nostri occhi spirituali.

Oggi siamo in contatto con tutta la creazione, il cielo è il nostro tetto, le pietre e il suolo sono il nostro luogo di riposo e abbiamo la presenza di Dio tutt'intorno a noi e la Parola di Dio nel centro di noi. Lo scopo del raduno è quello di riflettere nella fede sull'enciclica di Papa Francesco, Laudato si. Il titolo è tratto dalla prima linea dell'Enciclica, "Laudato si, mi Signore," o "lode a voi, mio Signore." Nelle parole di questo bellissimo cantico, San Francesco d'Assisi ci ricorda che la nostra casa comune è come una sorella con la quale condividiamo la nostra vita e una bella madre che apre le sue braccia per abbracciarci.

Sr Roly ha poi invitato tutti ad andare nel bosco e riflettere sulla presenza di Dio tra le piante, gli alberi, il vento, il caldo, il sole, ecc.

Le riflessioni scaturite da questa esperienza sono state meravigliose e profonde.

L'incontro si è concluso con la Santa Messa celebrata dal Rev.do Padre Enrique Bermejo.

Il terzo incontro è stato svolto a Limassol il 1° ottobre.



Sr Angelica Hadjihanni, Superiora Provinciale, Sr Veronica Hadjijoseph, superiora locale, e tutte le suore della comunità hanno accolto i membri nella nostra cappella e Sr Roly Kaithakulath ha spiegato loro il programma del giorno.

Sr Aurora Castardo, con grande gioia, ha accettato l'invito a venire a Limassol e parlare ai laici su San Francesco d'Assisi. Abbiamo avuto poi la celebrazione del transito di San Francesco insieme alla comunità. Sr Aurora ha fatto un grande lavoro per rendere il giorno bello preparando non solo la cappella per l'occasione, ma anche per la celebrazio-

ne con i video clip e la spiegazione. Tutti hanno goduto nel pregare per avere una vita cristiana migliore.

Per concludere, la superiora provinciale ha regalato a tutti i presenti la corona del rosario e la benedizione di San Francesco.

Un grazie speciale a tutti per l'aiuto e il sostegno. Speriamo di continuare a servire il Signore nella nostra fede e nell'amore per tutte le creature.

Sr Roly, Sr Gracy, Sr Svetla



Giovani - fede - Malattia - Convegno A.I.Pa.S.

Dal 9 – 12 ottobre 2017 si è tenuto ad Assisi il XX-XIII Convegno Nazionale A.I.Pa.S. (Associazione Italiana Pastorale della Salute).

Il convegno, che normalmente ha cadenza annuale, si rivolgeva a coloro che, come cappellani o volontari, entrano in profondo contatto con il mondo della sofferenza all'interno di strutture sanitarie. L'Associazione ha sempre avuto come obiettivo la formazione degli incaricati a questo servizio per aiutarle a crescere come persone e come credenti e a saper trovare il giusto equilibrio tra l'essere e il saper fare.

Sulla linea di Papa Francesco che desidera una Chiesa in ascolto dei giovani, su di loro sono stati puntati i riflettori per questo la tematica scelta era "Giovani, fede e malattia. Difficoltà e risorse pastorali."

Per la Diocesi di Trento hanno partecipato Silvia, incaricata per la cappellania dell'Ospedale di Arco, e fra Ezio ofmcapp cappellano dell'Ospedale S Chiara in Trento. Inoltre, vista la tematica e avendo da due anni iniziato un progetto della Pastorale Giovanile che accompagna i giovani in un percorso di volontariato accanto alla persona malata, abbiamo aderito partecipando io (sr Barbara) con tre giovani animatrici Paola, Michela e Francesca.

Le relazioni sono partite dal quesito su come i giovani vivono l'esperienza della fede in mezzo alle sfide della vita del nostro tempo e in particolare quando questa è minacciata dalla malattia e dalla paura della morte. Sì, perché la sofferenza prima o poi interessa la vita di ciascuno, non esiste vita senza dolore e questo purtroppo a volte non risparmia neppure chi è nell'età della giovinezza.

La biblista Rosanna Virgili ci ha accompagnato tra le pagine del Vangelo descrivendo come ancora oggi nel nostro cammino incrociamo donne Cananee che gridano, vedove di Naim che piangono, capi della Sinagoga che supplicano... e a tanto dolore dovrebbe corrispondere tanto amore seguendo l'esempio

di Gesù, Figlio di Dio incarnato per toccare, con la sua vita, la vita sofferente di ogni uomo.

Ci ha narrato come il 'tuffo' nell'accoglienza proposto ai giovani che intraprendono un percorso personale di volontariato sociale rappresenta anche un ritorno alle radici bibliche del cristianesi-



mo: «Dio è medico, anzi questo è il primo aggettivo assegnato a Dio dopo la liberazione dall'Egitto ma l'opera di cura del Signore non è una 'prestazione' bensì una vera alleanza, che presuppone un atto di fedeltà, in base al quale mi prendo cura di te».



Le testimonianze che abbiamo ascoltato ci hanno descritto come il credere in Qualcuno che non ti abbandona mai, anche quando sembra in silenzio, può far diventare i giorni, i mesi, gli anni vissuti nella “notte” come tempo di grazia. La fede nell'ora della prova è determinante, illumina e aiuta a dare un senso anche alla sofferenza nelle sue più svariate espressioni.

L'intervento di don Michele Falabretti, responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile, ha espresso come il Sinodo dei Giovani non promulgherà un “manuale” in cui trovare tutte le risposte a tutti i problemi e dubbi dei giovani, esso infatti è un cammino che si fa stando accanto ad essi, ascoltando, condividendo, sganciandosi dalle risposte preconfezionate che non bastano più. Anche quello della sofferenza è uno dei temi centrali nell'esperienza di crescita dei giovani, che a volte si trovano a vivere situazioni di fragilità psicologica e spirituale, sottoposti come sono alle intemperie della crescita.

Ad oggi molti giovani scelgono di donare il loro tempo ed energie a chi è in difficoltà ma quando vengono a contatto con la malattia e con la morte rivelano il loro grande bisogno di una guida, di qualcuno che sappia accompagnarli nella scoperta di queste difficoltà.

Il Dialogo interreligioso ad Istanbul: una forte esperienza formativa

Dal 12 al 28 ottobre 2017, si è tenuto il corso di formazione permanente sul dialogo interreligioso ed ecumenico, organizzato dai Frati Minori della fraternità internazionale “Santa Maria in Draperis”. Il corso ha visto la presenza di una trentina di partecipanti, in larga maggioranza Frati Minori, tre sorelle Francescane Missionarie del Sacro Cuore due vivono in Turchia Sr. Zita Gutang e sr. Miriam Oyarzo e sr. Dila venuta dall’ Albania e di sei laici. La composizione del gruppo era assolutamente internazionale: Repubblica democratica del Congo e Congo Brazzaville, Messico, Indonesia, Filippine, Pakistan, Italia, Albania, Malta, Francia...: giorno dopo giorno questa internazionalità si è rivelata essere un’ autentica ricchezza.



Il percorso formativo proposto ai partecipanti è stato descritto utilizzando la metafora del “mosaico”; attraverso momenti di preghiera, conferenze in aula, testimonianze dirette, visita a diversi luoghi si è venuto componendo un quadro sempre più completo delle sfide e delle frontiere del dialogo e delle modalità attraverso le quali questo prende forma concreta.

Lungo le diverse giornate sono stati proposti i fondamenti antropologici e biblici del dialogo in termini generali; sono state presentate le dimensioni del dialogo interreligioso (specialmente con l’Islam e l’ebraismo) e del dialogo ecumenico.

Un’icona ha guidato le nostre giornate: quella di Francesco d’Assisi, fratello e minore, capace di costruire relazioni sempre fraterne e rispettose, fino al punto di arrivare ad incontrare lo stesso sultano d’Egitto a Damietta.

Alcuni giorni sono stati dedicati ad un pellegrinaggio in Anatolia, sulle orme di San Paolo, e in Cappadocia, sulle orme di San Gregorio Nazianzeno e San Basilio Magno: il contatto con i luoghi delle origini cristiane ha contribuito a ravvivare la consapevolezza della nostra storia e del coraggio dei primi testimoni di Cristo e, assieme a questo, ha messo in evidenza anche il fatto che fin dall’inizio, come ci ha detto il vescovo di Iskenderun mons. Paolo Bizzeti che ci accompagnava, “il cristianesimo è nato plurale”.

Molti sono stati gli eventi forti di questi giorni e non è possibile nominare tutti in queste poche righe. Tuttavia non si può non ricordare l’incontro con il patriarca ecumenico Bartolomeo I, l’eucaristia celebrata nella chiesa di un monastero ortodosso (nel cosiddetto “santuario”, dietro l’iconostasi: un

atto di grande ospitalità verso di noi cattolici), un Simposio per celebrare i Cinquecento anni dalla riforma luterana, una preghiera ecumenica nello stile di Taizé e ancora la presenza alla preghiera di una comunità islamica in una moschea, la presenza alla preghiera della comunità Alevita, una preghiera interreligiosa con la confraternita dei Dervisci, la testimonianza di alcuni profughi cristiani provenienti dall'Iraq. Tutto molto commovente.

In una condivisione all'interno del gruppo dei partecipanti una parola ricorrente era "Grazia". Effettivamente il corso è stato un dono che mi ha arricchito personalmente, ad andare "incontro alla diversità".

Qualcuno ha detto: "dopo questi giorni non avremo un diploma nel dialogo, ma abbiamo un cuore cambiato e una mente più aperta". Questi giorni mi hanno aiutato a conoscere la diversità, per andare all'essenziale. Dove c'è l'essenziale, c'è comunione; una comunione realizzata secondo il carisma francescano della minorità e del servizio.

Davvero il dialogo è nei nostri "cromosomi francescani" e senza dubbio questo corso aiuta in una maniera profondamente esistenziale ad approfondire la

nostra vocazione all'incontro con l'altro sia che appartenga ad

un'altra confessione cristiana sia che professi una fede diversa da quella nel Signore Gesù! Grazie di avermi dato questa speciale occasione di formazione.



Sr Dila Vasia



Pastorale vocazionale e vita consacrata: Orizzonti e speranze "Venite e vedrete"

La superiora generale Sr Paola Dotto e tre sorelle del consiglio generale hanno partecipato a un seminario sul tema "Pastorale vocazionale e vita consacrata: Orizzonti e Speranze" dal 1 al 3 dicembre 2017. È stato organizzato dalla Congregazione per la vita consacrata e le società di vita apostolica, in vista del prossimo sinodo dei giovani nell'ottobre 2018. Un raduno di circa 800 religiosi e religiose, appartenenti a diversi settori carismatici, culturali e apostolici; tutti con la stessa preoccupazione, cioè come dare una vera formazione alla fede nella chiesa futura? In che modo il nostro ministero pastorale diventa un canale efficace per indirizzare i giovani a scegliere la loro giusta vocazione?

Il saluto di apertura è iniziato con il messaggio di Papa Francesco, letto in assemblea da Mons José Rodriguez Carballo, essendo il Pontefice in visita in Bangladesh e Myanmar. Il messaggio ha messo in evidenza la preoccupazione del Santo Padre sulla situazione attuale, le esigenze del Vangelo, la grande responsabilità dei religiosi di avere una vera convinzione pastorale; il nostro ruolo nel raggiungere e relazionarci con i giovani di oggi che hanno perso il loro orientamento in vari aspetti della vita.

Le riflessioni, le discussioni e la condivisione dell'intero programma sono state incentrate sulle parole evangeliche "Venite e vedrete" di San Giovanni (Gv.1: 39). Gesù ha invitato i discepoli: "venite e vedrete". Essi andarono e rimasero con Lui. La loro esperienza fu così forte che rimasero più a lungo con Lui. Lo "stare con Gesù" ha portato un cambiamento nelle loro vite ed essi poi hanno motivato altri ad avere la stessa esperienza. Oggi anche noi invitiamo i giovani in modi diversi. Sfortunatamente accade che non restino più a lungo, né incoraggiano gli altri a fare la stessa esperienza. È un fatto allarmante che i giovani si stiano allontanando sempre più dalla vita religiosa e persino dalla fede.



A questo punto, i vari discorsi della conferenza, offerti da persone eminenti ed esperte (Card. João Braz de Aviz, Mons. José Rodríguez Carballo, Pascual Chávez, SDB, Timothy Radcliffe, O. P., Card. Lorenzo Baldisseri, Segretario del Sinodo, Card. Beniamino Stella, Prefetto della Congregazione per il Clero) hanno invitato noi religiosi a interrogarci sul nostro essere e fare come consacrati e quindi ad apportare i cambiamenti necessari, a fare uno sforzo per rinnovarsi.

La nostra testimonianza di fede e amore nelle fraternità e nei nostri apostolati, il nostro modo di vivere i voti ecc. dovrebbero essere valutati per vedere se attraggono e incoraggiano i giovani a questo modo di vivere. I giovani sono buoni, generosi, attenti ai poveri. Hanno nostalgia di qualcosa di reale e vero: non credono più alle parole, hanno bisogno di testimoni di vita autentica.

Tutti i discorsi hanno espresso la necessità di integrare la pastorale vocazionale con il ministero pastorale, cominciando dalle famiglie. Infatti le testimonianze di vita condivise da varie persone hanno evidenziato la necessità di iniziare il nostro ministero vocazionale direttamente dalle famiglie. Il logo scelto per l'intero programma è stato: "Gesù che camminava con i discepoli verso Emmaus". Oggi ci viene chiesto di camminare con i giovani, incontrarli nella loro realtà quotidiana della vita, accompagnarli nell'amore, istruirli e illuminarli alla verità: Gesù. Certamente questo provocherà un cambiamento nelle loro vite e potranno trasmettere questa esperienza ad altri, "Abbiamo trovato il Messia!".

La condivisione dei gruppi divisi secondo le regioni linguistiche è stata molto arricchente. Diversi gruppi hanno portato le loro linee guida per il sinodo per i giovani nell'ottobre 2018. L'intero programma è stato molto stimolante, un invito per tutti ad accogliere le sfide, a fare passi decisi nella pastorale e in modo specifico nella pastorale vocazionale.



Viventi in Dio

*"Il paradiso è la mèta e l'obiettivo
della nostra esistenza"
(Papa Francesco)*



Sr. M. Libera Miotto del Buon Pastore

*Nata a Vedelago (TV)
il 24.09.1930
Morta a Gemona
il 25.06.2017*

Quando Imelda Miotto, all'età di 19 anni, decise di rispondere alla chiamata del Signore, oltre che chiamarsi Sr. Libera come il nome dei suoi santi genitori (papa Liberale e mamma Libera Tommasini che Sr. Libera non ha potuto conoscere perché morta giovane), scelse anche di affidarsi al Buon Pastore. Lei

dolce, buona, e umile secondo il Vangelo, tra le braccia di Gesù sicuramente trovava pace, gioia e sicurezza.

Sr. Libera era nata a Vedelago il 24 settembre 1930 e battezzata quattro giorni dopo, il 28 settembre. Da sempre gracile di salute, però pronta ad affrontare la vita con la sua fede semplice e genuina! Da suora, dopo l'abilitazione all'insegnamento, è passata per diverse comunità dedicandosi ai bambini della scuola materna in Friuli (Treppo Grande, Raveo, Bassaldella Faedis, Paluzza) e nel Trentino (Andalo).

La missione con i bambini e le famiglie è sempre tanto impegnativa e la sua salute, non ha retto a lungo (soprattutto dopo un grave incidente stradale), infatti, già all'età di 40 anni ha dovuto ritirarsi in casa madre. Qui ha potuto esprimere un suo talento particolare, quello di ricamatrice. Per anni si è dedicata con vera passione soprattutto nel confezionare indumenti per uso liturgico: tovaglie per l'altare,

paramenti e servizi da Messa. La missione più difficile l'ha vissuta in quest'ultimi anni sopraffatta da una malattia nella quale ha dato prova di grande pazienza e sopportazione. Tutto offriva al Signore senza mai lamentarsi. Più volte sembrava prendere il volo per il cielo, ma solo il 25 giugno, circondata dalle sorelle in preghiera, Sr. Libera ha lasciato questo esilio terreno per andare incontro a Gesù buon Pastore, davvero 'libera' di percorrere i pascoli eterni del cielo per saziare la sua fame di infinito.

Sr. Libera, ora che sei "libera da ogni condizionamento terreno" puoi sperimentare la gioia dei figli nell'abbraccio tenero del Padre, ricordati dei tuoi cari e di noi tue consorelle. Intercedi il dono di sante vocazioni che sappiano vivere come to fiduciose nell'amore di Dio!





**Sr M. Terlisa Pattaro
del Buon Pastore**

*Nata a Trebaseleghe (PD)
il 19.11.1924
Morta a Gemona
il 23.07.2017*

Il 23 luglio 2017, verso la conclusione della XVI Domenica, in cui il Vangelo ci parla del buon grano e della zizzania, il Signore ha inviato i Suoi Angeli a cogliere il “buon grano”, coltivato in un terreno adatto, l’anima della nostra Sorella Sr. Terlisa, e hanno portato in Cielo lei e il raccolto.

Maria, così l’avevano chiamata al Battesimo papa Gio Batta e mamma Giovanna, uno dei cinque figli, nati dal loro amore; era nata a Trebaseleghe PD il 19.11.1924. Da questa famiglia ben radicata nella fede, il Signore si era scelto per se Maria, che in giovane età ha voluto far parte della nostra Congregazione di Francescane Missionarie del S. Cuore. Sr. Terlisa - questo il nome scelto come religiosa -- di animo gentile,

generosa, ha trovato benevolenza in tutte le Comunità in cui ha prestato il suo umile e prezioso servizio.

Si è impegnata in alcuni paesi per il Doposcuola, ma è soprattutto come Insegnante di Scuola Materna che ha esplicitato le sue belle doti e ha lasciato un buon ricordo della sua bontà e gentilezza. Più volte ha ricoperto il compito di Superiore in diverse comunità: ciò rivela la stima che dalle Superiore Provinciali del tempo e dalle Sorelle si è meritata.

Negli ultimi anni, quando non le era consentito, per limiti di età, di rimanere come Insegnante, si prestava con competenza per i più vari servizi, sempre con disponibilità e gentilezza. Il male che ha causato la sua morte si è manifestato ultimamente, in forma ormai grave. Sr. Terlisa ha accolto dalle mani del Signore, con serenità e pazienza, la prova finale.

Carissima Suor Terlisa, ora che hai raggiunto il Signore, l’Amore della tua vita, intercedi sante vocazioni per la tua Congregazione, che ti ha amata e stimata, e chiedi abbondanti benedizioni per i fratelli e parenti tutti, che ti hanno tanto amata.



**Sr Maria Teresa Rodriguez
Munoz della Divina Volontà**

*Nata a Gorbea Cile
il 15.10.1939
Morta a Santiago del Cile
il 12.08.2017*

Suor Maria Teresa Rodriguez Munoz il 12 agosto ha vissuto la sua Pasqua, il suo trapasso da questo mondo all’eternità; momento che per noi cristiani ci rende simili a Gesù che dal dolore della passione e morte in croce è andato nel seno del Padre, alla gloria. María Teresa Rodríguez Muñoz, era nata in provincia di Temuco nel 1939; seguita spiritualmente da padre Clemente Pérez, dell’Ordine Francescano, e orientata alla nostra Congregazione, è entrata che non aveva ancora vent’anni e ha vissuto la sua formazione a Puerto Varas nel pre-noviziato e noviziato della Congregazione, per fare la sua prima Professione il 29 gennaio 1962 e i suoi voti perpetui, vale a dire per la vita, il 25 febbraio 1967.

Dopo aver completato la preparazione pedagogica nella

“scuola” Santa Teresa de Santiago, è stata alternativamente in tutte le comunità e le rispettive scuole che la Congregazione ha in Cile, Puerto Varas, Puerto Montt, Rancagua e Santiago, come insegnante nella scuola primaria e nelle attività pastorali specialmente nella catechesi sacramentale, con i bambini e con le famiglie. La troviamo anche a Santiago come superiora della comunità religiosa tra il 1991 e il 1994.

Ha avuto la fortuna di andare a Roma per la beatificazione di Padre Alberto Hurtado, e ha anche potuto visitare la Terra Santa, i luoghi più significativi dove è vissuto il Signore. Pochi anni dopo è tornata nella capitale italiana per un corso annuale teologico pastorale. Infine è stata inviata alle missioni di Tambobamba presso il Dipartimento di Apurimac in Perù e Cusco, dove ha servito con gioia nell’apostolato della promozione pastorale e umana a disposizione della parrocchia che le stesse suore amministrano. Ma è stato qui nel 1998, dopo quattro anni di missione, che si è manifestata la sua malattia; è stata soccorsa con urgenza ed è ritornata in Cile, dove ha subito un intervento chirurgico presso l’Ospedale dell’Università Cattolica, un’operazione che le salvò la vita. Da allora ha combattuto contro un cancro metastatico che non l’ha mai completamente abbandonata nonostante i numerosi trattamenti. Negli ultimi 20 anni ha avuto periodi

di calma, si è dedicata all’aloe che ha preparato per tutte le sorelle che lo desideravano, così come per le persone esterne che confidavano in quel rimedio. Due anni fa stava per lasciarci, ma ancora una volta l’hanno salvata ed è così che siamo arrivati al 12 agosto. Dopo la festa di Santa Chiara, il Signore è venuto a prenderla all’alba. L’ha presa nel sonno e l’ha condotta ad altre rive. E ‘stata una sorella semplice, pratica, laboriosa, che sapeva molto curare la casa, il frutteto, il campo e le piante, le tradizioni del popolo cileno che celebrano la vita, gli incontri, gli eventi, apprezzava la sua terra, i campi verdi, copihues, il canto dei Maros, la musica dei manantiales e i silenzi del semplice.

Sorelle, familiari e gli amici ringraziano Dio per il dono della tua vita, sr Teresa, per il bene che Dio ha fatto attraverso di te e quando il Signore ti terrà nella Sua gloria, non dimenticarti della tua famiglia naturale, della tua famiglia religiosa, e di tutti coloro che in qualche modo sono venuti a te. Per tutti noi ottieni le benedizioni e grazie dal cielo per crescere nella fede, nella speranza e nella carità ed poterci ritrovare felici come ospiti dello stesso banchetto eterno.



**Sr M. Flora
Ceron
dell’Immacolata**

*Nata a Trebaseleghe (PD)
il 23.01.2017
Morta Limassol Cipro
il 19.08.2017*

Sr Flora, figlia di Virgilio e Genoveffa Ceron, era nata il 23 gennaio 1924 a Trebaseleghe, Provincia di Padova. È stata battezzata il 27 gennaio dello stesso anno, col nome di Milena. A 18 anni, il 2 luglio 1942, dopo aver sentito la chiamata del Signore per consacrarsi a Lui, ha iniziato il suo pre-noviziato presso le Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, nella Casa Madre a Gemona, dove ha fatto il suo noviziato e il 5 ottobre 1946 ha emesso per la prima volta i suoi Santi Voti di obbedienza, povertà e castità. Sempre a Gemona, ha compiuto i suoi studi e il 1948 ha insegnato ginnastica ritmica nella scuola elementare di Santa Elisabetta a Roma per due anni. Nel 1950 viene trasferita nella scuola media a Gemona. Ha emesso la professione perpetua nel 1951 e nel 1965

è arrivata missionaria a Cipro come insegnante d'italiano. Ha insegnato nella scuola di Limassol e di Famagusta dove ha reso anche il servizio di superiora locale, a Famagusta dal 1966 al 1969 e a Limassol dal 1972 al 1976. In questi stessi anni, Sr Flora ha svolto pure il compito di consigliera e segretaria provinciale.

Durante l'invasione turca, nel 1974, Sr Flora dal suo posto di superiora locale, insieme alla superiora provinciale Sr Emilia Branco, ha aperto le porte della scuola di Limassol per accogliere, per alcuni mesi, tanti profughi che erano fuggiti dall'orrore della guerra, offrendo loro alloggio, vitto e tutto ciò che era loro necessario essendo partiti dalle loro case a mani vuote. Dal 1976 al 1992 ha svolto il mandato di economista provinciale, è stata poi trasferita ad Ankara-Turchia per due anni e in Terra Santa Rest Home a Larnaca per altri quattro anni. Nel 1998 è rientrata nella comunità di Limassol dove ha speso gli ultimi anni della sua vita. Sr Flora, persona calma e paziente, ha lavorato tanto per le missioni e aiutava i poveri. Inoltre, animava la comunità a pregare per le vocazioni di cui abbiamo sempre tanto bisogno. Tante ex-alunne la ricordano sempre sorridente e accogliente, cantando con loro il suo canto preferito in greco "Ypomoni" (pazienza). Ed ha proprio avuto bisogno di questa pazienza quando negli ultimi sei anni della sua vita, a causa di una paralisi ha dovuto stare immobile a letto, accettando la sofferenza

dalle mani di Dio come mezzo per la sua purificazione e offrendola per le vocazioni. Sr Flora ci ha lasciato povere della sua presenza, ma ricche e fortunate di averla conosciuta e vissuto accanto a lei

Ti ringraziamo, Sr Flora, per il tuo esempio di umiltà, di semplicità e di pazienza e ti preghiamo di continuare a pregare per noi, affinché il Signore ci protegga e ci arricchisca con tante, buone e sante vocazioni come hai sempre fatto.



**Sr. M Nazarena Boa
della S. Croce**

*Nata a Badoere (TV)
il 21.07.1933*

*Morta a Tolmezzo (UD)
il 22.08.2017*

Nata a Badoere (TV) il 21 luglio 1933 e battezzata tre giorni dopo, il 24 luglio 1933, i suoi genitori Giuseppe e Ba-

rio Domenica l'avevano chiamata 'Imelda', nome usuale e popolare in quei tempi. Cresciuta nell'ambiente di fede semplice dei famigliari e della gente del suo paese genuinamente cristiano, ha percepito e accolto la chiamata del Signore a seguirlo nella vita religiosa all'età di 18 anni: giovane, ma matura per rispondere con cuore aperto e sincero alla vocazione.

Entrata a Gemona tra le francescane Missionarie del S. Cuore il 17 febbraio 1951, dopo i due anni di preparazione in postulandato e noviziato, si è consacrata totalmente al Signore con la professione religiosa, avvenuta il 19 maggio 1953 e ha scelto di chiamarsi Sr. Nazarena della S. Croce. La croce è stata il distintivo della sua vita e missione nel proprio 'donarsi quotidiano' generoso e umile... 55 anni con l'impegno di cuoca, un servizio volto a beneficio corporale e spirituale di tanti fratelli, soprattutto anziani e ammalati nelle case di riposo (Menegazzi - Borgo Cavour) e nelle scuole. Dal 2008, ritirata in casa madre, ha vissuto accanto alle sorelle anziane dell'infermeria, il meritato riposo.

Nella sua memoria, però, era rimasta talmente impressa la sua missione di cuoca che continuava a ricordarla con espressioni tipiche che richiama-
vano quella mansione. Nel

me di agosto all'improvviso si è aggravata fisicamente tanto da rendersi necessario il ricovero all'ospedale di Tolmezzo. Qui le suore delle comunità di Cedarchis, Cavazzo e Casa Madre si turnavano per starle vicino durante la giornata, finché il 22 agosto, nella ricorrenza della Beata Vergine Maria Regina, si è aperto il cielo anche per lei dove sicuramente ha trovato il suo posto assegnatole da Dio fin dall'eternità.

Sr. Nazarena, ora che sei anche tu nella gloria del cielo, aiutaci ad invocare la Vergine, Regina degli Angeli e dei Santi, perché si faccia vicina con la sua maternità a noi tue consorelle, a tutti quelli che hai amato e servito nella vita, a tutti i tuoi cari: *'O Regina e Madre, ottienici che coloro, i quali in tutte le parti del mondo ti acclamano e ti riconoscono Regina e Signora, possano un giorno nel cielo fruire della pienezza del tuo Regno, nella visione del tuo Figlio, il quale col Padre e con lo Spirito Santo vive e regna nei secoli dei secoli. Amen!'* (Sua Santità PIO PP. XII, 1° novembre 1954).



**Sr M. Emidia Hernández
Kaiser di San Francesco**

*Nata Fresia - Cile
il 07.07.1940*

*Morta a Santiago del Cile
il 29.09.2017*

Era nata il 7 luglio 1940 a Tegualda, nel comune di Fresia dove fu battezzata un mese dopo ha ricevuto il sacramento della Confermazione l'11 novembre 1949. A causa della necessità di completare i suoi studi, ha vissuto per un periodo in un collegio delle Suore dell'Immacolata Concezione, dove ha iniziato a scoprire il significato di una vita consacrata e missionaria. Quando arrivarono a Puerto Montt, le Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, nel 1951, si avvicinò a loro e alla scuola Josefa Téllez che le Suore stesse iniziarono a amministrare.

A poco a poco, cominciò a interiorizzare il sogno di essere una vera missionaria, così, mentre frequentava il primo ciclo di istruzione secondaria presso il Liceo femminile

a Puerto Montt, la troviamo a vivere prima come aspirante e poi come pre-novizia, fino al 1961 quando andò al noviziato a Puerto Chico, municipio di Puerto Varas. Il 21 marzo 1962, ha fatto la sua prima Professione, e quando il celebrante sacerdote, secondo il rituale appropriato della Congregazione, l'ha interpellata, insieme con l'altra neoprofessa, se era disposta ad andare tra gli infedeli e dare sangue e vita se necessario, per difendere la fede, il suo cuore fu profondamente commosso, mentre lo Spirito del Signore sigillò la sua anima per sempre con il grande desiderio di annunciare il Regno di Dio.

Il Signore realizza grandi cose nei piccoli, in coloro che Lo cercano con un cuore semplice, con umiltà e nella verità. E' stata presente in tutte le comunità che la Congregazione ha in Cile: Santiago, Rancagua, Puerto Montt e Puerto Varas, come insegnante, vice preside, amministratrice nelle nostre opere educative, ma soprattutto come una presenza missionaria, come catechista e come pellegrina nelle isole meridionali, e molti piccoli villaggi remoti non sempre curati e assistiti nella formazione religiosa. Ha seguito per molti anni l'Infanzia Missionaria, è stata preparata anche a Roma con corsi pastorali e ha partecipato a conferenze e incontri in America Latina coltivando sempre la missionarietà.

Nell'anno 79 chiese ai superiori della Congregazione di



andare in Africa, dove la nostra famiglia religiosa cominciò a diffondersi. Non le fu concesso, ma fu in grado di cambiare il Camerun per la Bolivia e andò a lavorare nelle Yungas de la Paz e nelle pianure della Bolivia orientale, tuttavia non riuscì a tollerare le altezze delle Ande e dopo un paio di anni dovette tornare. Nonostante la sua grande capacità intellettuale non ha mai voluto studiare, voleva essere semplice e alimentare il contatto con i poveri, con la terra e con tutta la natura. Nel 2012 si recò a Roma per celebrare nella città eterna e nel centro della Congregazione, l'anniversario della sua consacrazione, 50 anni di vita religiosa e missionaria. Ma già allora ha cominciato a manifestare segni di perdita di memoria e a poco a poco ha diminuito i momenti di lucidità. Aggravata da vari disturbi, infine, da una complicazione polmonare, all'alba del 29 settembre, 2017, il Signore le è venuto incontro con sorella morte, per portarla con sé nella terra dei giusti, dove tutti potranno godere di una Pienezza traboccante, sconosciuta e dove saremo tutti uno in una nuova terra e un nuovo paradiso.



**Sr M. Kevin Dillon del Cuore
agonizzante di Cristo**

*Nata a Washington
il 11.04.1921
morta a Peekskill
il 27.10.2017*

Suor M. Kevin del Cuore Agonizzante di Cristo, FMSC (Mary Elizabeth Dillon) è entrata nella vita eterna il 27 ottobre 2017. Era nata l'11 aprile 1921 nell'ospedale militare Walter Reed a Washington, DC, a John e Catherine Dillon. Suo padre era un ufficiale dell'Esercito della Guerra e alla fine si ritirò a West Point con la sua famiglia.

Dopo essersi diplomata presso la Sacred Heart Grammar School e Ladycliff Academy, è entrata tra le Suore Francescane l'8 settembre 1939, ed ha emesso la sua Professione Religiosa il 7 luglio 1941 e i voti perpetui il 7 luglio 1946. Sr Kevin ha conseguito un BA al Ladycliff College e un Master in Latino della St. Bonaventure University.

I suoi incarichi includono quello di essere "la madre" di gruppo per i ragazzi della St. Joseph's

Home di Peekskill, insegnante di terza elementare presso la scuola Our Lady Queen of Martyrs di New York, e insegnante di scienze, latino e francese presso la Scuola Superiore St. Joseph's a West New York, NJ. Per tre anni suor Kevin ha ricoperto il ruolo di Direttrice del personale della Provincia, mentre insegnava ESL la sera. Ha fatto parte di numerosi comitati di valutazione dei Paesi degli Stati Uniti ed è stata destinataria di tre sovvenzioni governative per l'istruzione superiore. Un nuovo capitolo della vita di Suor Kevin è iniziato quando lei e Suor Raphael sono diventate Coordinatrici dell'Istruzione religiosa nella St. Mary's Parish a Katonah, NY. Nel 1987 entrambe le sorelle hanno assunto il Programma Catechetico presso la Parrocchia Holy Family di Staten Island. Nel 1994 è stata eletta come Vicaria Provinciale della Provincia. Dopo aver lasciato il ministero a tempo pieno, Sr Kevin è tornata a casa a Peekskill, dove ha assistito le altre nel periodo di pensionamento. L'amore e la cura che ha offerto alla sua buona amica, suor Raphael, è stato un bell'esempio di compassione e amore francescani. Così ha scritto suor Kevin da un resoconto della sua esperienza vocazionale: "Con i piccoli miracoli che Dio opera quotidianamente, sono stata sostenuta dall'amore di Dio per tutta la mia vita. Il Signore agisce in modi strani e desidera completa fiducia e sottomissione alla sua santa volontà. Questo l'ho im-



parato all'inizio della mia vita religiosa “*Mentre ringraziamo Dio per la vita di suor Kevin come sorella francescana, anche noi siamo grati per i piccoli miracoli e le benedizioni con cui ci ha onorato: il suo sorriso, il suo spirito irlandese e la sua dedizione al dono della sua vocazione.*”



**Sr M. Antonia Rosin
della Natività di Maria**

*Nata a Istrana (TV)
il 17.10.1949
Morta a Gemona-
il 04.01.2018*

Sr. Antonia è nata a Istrana (TV) il 17 ottobre 1949 da una famiglia semplice, ma ricca di profondi valori religiosi. Nel battesimo (27 ottobre 1949) è stata chiamata Antonia, con l'intenzione di porla sotto la protezione del grande Taurinuro di Padova. Dentro le

mura domestiche, fin dai primi anni, ha imparato da papà Francesco e mamma Emilia, l'amore per la vita ed il gusto di donarsi con generosità e coraggio.

Era ancora bambina quando ha espresso il desiderio di consacrarsi totalmente al Signore chiedendo di entrare nella Congregazione delle suore FMSC come aspirante: fu accolta a Gemona nel 1959, all'età di 10 anni. Qui ha frequentato la scuola media.

Sempre convinta della sua scelta, è entrata nel pre-noviziato (1966) e poi nel noviziato (1968) preparandosi a celebrare la Professione religiosa avvenuta il 15 settembre 1969. Negli anni successivi ha continuato a frequentare la scuola “S. Maria degli Angeli” - Gemona, conseguendo il “Diploma di Maturità Magistrale” (1973). Nello stesso anno è stata inviata a Roma nella comunità della casa generalizia dove si è dedicata alla missione educativa come insegnante nella scuola elementare. Durante il periodo di permanenza in questa sede, Sr. Antonia ha potuto frequentare anche la Pontificia Università Lateranense dove ha raggiunto il “Diploma di Scienze Religiose”.

Nel 1979, è stata inserita al Convitto giovanile di Udine da dove ha iniziato la sua missione nella nostra scuola “S. Maria degli angeli” in Gemona come insegnante di Religione. Nel 1984 è stata trasferita nella comunità dell'Oasi (Gemona): è questo il punto di partenza

che segna l'inizio dei lunghi 33 anni come segretaria nella nostra scuola. In questo tempo Sr. Antonia si è distinta in un vissuto particolarmente fruttuoso col quale manifestava,

- **un vero, profondo ‘amore’ per la scuola:** il suo continuo impegno è stato quello di far crescere e, quando occorreva, salvaguardare la missione educativa, con una sollecita vicinanza ai ragazzi, agli insegnanti e alle famiglie. Il suo occhio era particolarmente attento ai bisogni di ciascuno esprimendo una vera e propria passione per una missione nella quale ha dimostrato di credere fino in fondo.
- **una tenacia, sempre vigile e costante, per sostenere la realtà scolastica** anche nei momenti più difficili... e questo sempre mediante i suoi interventi improntati a serenità, fiducia e spirito tutto francescano, capaci di convincimento e di accoglienza.

Il suo passaggio verso l'eternità, improvviso e inaspettato, l'ha trovata pronta, come sempre, a ripetere il suo “sì”.

Ora da lassù potrà continuare la sua missione ottenendo dal Signore, con la sua solita irremovibile insistenza, quella forza accompagnatrice della grazia divina che dà speranza e promessa di buon futuro alla scuola “S. Maria degli Angeli”.

